ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. [illegible]; Estero fr. 12,—; al «Piccolo della Sera» Italia per trimestre fr. 7,—; Estero fr. 11,—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

... giornale, rubriche speciali come informazioni ... (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1. ... avvisi con partecipazioni ... corpo del ... L. 3.—

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 13 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 485. — Nuova Serie - N. 24

Vivaci incidenti alla Camera per un discorso dell'on. Giulietti

I cattolici appoggeranno il Ministero Nitti

ROMA, 12, sera.

Alle ore 15 l'on. Orlando sale al banco della presidenza e dichiara aperta la seduta. Come di consueto le tribune del pubblico sono gremite; l'aula è, invece, assai poco affollata.

L'on. RUINI, sottosegretario all'Industria, Commercio e Lavoro, agli on. De Felice e Garibotti dichiara che a cura dell'ufficio del lavoro è stata compiuta un'inchiesta sulla panificazione, i cui risultati saranno sottoposti entro gennaio al Comitato Permanente del lavoro, il quale certo cercherà di dare alla questione una soluzione che contemperi i diversi interessi in conflitto.

Le tristi giornate di Andria

GRASSI, sottosegretario per l'Interno, all'on. Vella, Ursi e Salvemini espone chè a Andria l'agitazione cominciò al 30 novembre con uno sciopero generale indetto dalla Camera del lavoro per protestare contro la disoccupazione. Nei giorni successivi, però, l'agitazione assunse carattere politico e forme violenti con attentati alla libertà del lavoro e assalto ai pubblici spacci, compresi quelli di carne per gli ammalati. In quei disordini un carabiniere fu gravemente ferito e la pubblica forza fu costretta a ricorrere all'uso delle armi per ristabilire l'ordine.

Annuncia accidentalmente che provvedimenti di carattere generale per rimediare alla disoccupazione sono di prossima pubblicazione.

Per quanto più particolarmente riguarda Andria, il Regio Commissario che regge quel Comune, aveva predisposto opere pubbliche per oltre 300 mila lire; per la loro esecuzione è stato ora chiesto un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti. Assicura che il Governo farà il possibile per aiutare quelle popolazioni e confida che la calma non sarà più turbata.

VELLA non può dichiararsi soddisfatto, poichè la versione dei fatti data dal sottosegretario di Stato è quella di difesa dei responsabili. L'agitazione dei contadini per ottenere il lavoro, mantenutasi pacifica, divenne violenta, soltanto per le provocazioni di un Commissario di P. S. e per l'esasperazione prodotta nella folla dall'annunzio di irrisorie concessioni. Si augura che il Governo prenda disposizioni perchè i Commissari di P. S. usino nella repressione delle dimostrazioni maggiore prudenza, perchè il più delle volte fatti luttuosi avvengono appunto per il loro intervento. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*). Deplora che il Governo trascuri le condizioni della regione Pugliese e particolarmente della provincia di Bari, la quale ha grandemente sofferto a causa della guerra ed ha bisogno urgente di una politica riparatrice di lavoro. Afferma che nella provincia di Bari potrebbero essere subito iniziati lavori per molti milioni e si augura che il Governo voglia prontamente provvedere per evitare il ripetersi degli avvenimenti dolorosi. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

URSI prende atto dei provvedimenti annunziati dal Governo; deplora però che i lavori che ora sono affrettatamente concessi, non siano stati disposti prima.

SALVEMINI non è soddisfatto, poichè i luttuosi fatti si debbono addebitare esclusivamente alla mancanza d'imparzialità del Commissario di P. S. e deplora che il Governo non abbia provveduto all'allontanamento di Bari di questo Commissario, ciò che soltanto potrebbe portare la pacificazione degli animi. Si augura anch'egli che il Governo voglia una buona volta abbandonare tale sistema.

La discussione generale

Dopo altre interrogazioni di scarso valore, si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il primo oratore della giornata è l'onorevole COLELLA, il quale invoca una politica di fecondo e pacifico lavoro.

Anche coi nostri alleati — egli dice — occorre mantenere i rapporti più cordiali poichè essi ci forniscono quelle materie prime che ci sono assolutamente indispensabili per la nostra ricostruzione economica e la stessa cordialità di rapporti dobbiamo instaurare coi nuovi Stati che si sono formati sulle rovine dell'impero austro-ungarico.

Lamenta che durante la guerra, sia pure per una ineluttabile necessità, siano avvantaggiate le regioni industriali del nord d'Italia, mentre il Mezzogiorno più fortemente ha subito i pesi e i sacrifici della guerra.

Conclude invocando seri provvedimenti a favore del Mezzogiorno e confidando che, nonostante nessun accenno se ne sia fatto nel discorso della Corona, il Governo non mancherà di seguire una vigorosa politica di profilassi sociale, addossando efficaci provvedimenti per la lotta contro la tubercolosi, la malaria e per la protezione dell'infanzia. (*Approvazioni*).

La funzione della proprietà privata

CALO', pur rilevando che occorre riconoscere nella guerra combattuta e vinta un carattere rivoluzionario in virtù del quale in tutte le classi sociali si è affermata una più forte coscienza dei propri diritti e dei propri doveri, non crede si possa instaurare il comunismo, perchè è convinto che la proprietà privata, anche nella società odierna, abbia una funzione sociale e morale

Venendo ai problemi positivi dell'ora presente, rileva le gravi difficoltà della nostra politica estera, non essendo ancora rinsaldata la compagine della Nazione.

L'Italia deve serbarsi fedele ai suoi principi da cui ha tratto la sua indipendenza e la sua unità, perciò l'oratore crede che essa debba entrare in rapporti con gli stati di fatto esistenti in Russia, e che il principio da essa invocato del riconoscimento dell'auto decisione di Fiume implichi da parte sua il riconoscimento di uguale principio per i popoli della Russia. Però un'azione internazionale dell'Italia non può essere autonoma, non potendo essa andare verso un orientamento diverso da quello delle nazioni alleate, senza andare incontro alla propria rovina politica ed economica. La sua opera deve essere perciò precisa e ferma in confronto dei suoi alleati, ai quali deve richiedere il riconoscimento delle sue giuste aspirazioni, come quelle di tutte le altre nazionalità.

Quanto alla politica interna lamenta che nel discorso della Corona, come nell'indirizzo di risposta, non si sia nemmeno accennato ai problemi più gravi dell'ora presente, ciò che dà l'impressione che il Governo attuale più nulla rappresenti con la sua condotta indecisa e incoerente per l'avvenire del paese. Così nulla si dice della politica tributaria e nemmeno i recenti provvedimenti sono tali da costringere effettivamente le più alte classi sociali e quelle che dalla guerra hanno tratto i maggiori benefici, a contribuire al consolidamento della nostra finanza. Anche il problema degli scambi è stato completamente trascurato, mentre è necessario instaurare al più presto la massima libertà di commercio per tornare al ritmo normale di vita e per risolvere la questione dell'alto saggio del cambio.

Quanto al problema della scuola, ammette la libertà dell'insegnamento già vagheggiato dal Partito popolare, purchè sia limitata da opportuni provvedimenti, in modo che l'insegnamento di stato non sia sopraffatto da quello privato, perchè la scuola concentra in sè tutto il rinnovamento del paese. (*Approvazioni*).

I socialisti e la politica internazionale

Dopo un breve discorso dell'on. CASERTANO, che espone alcuni suoi concetti sulla riforma elettorale, l'on. CAROTI illustra il pensiero del Partito socialista in materia di politica internazionale.

Da tutti in Italia e nelle altre Nazioni — egli dice — s'invoca la pace che permetta di sanare le piaghe della guerra: la pace che i popoli invocano non è la pace borghese che ci viene imposta dai Governi.

Invano i socialisti tentano di riunire le sparse fila dell'internazionale; i loro sforzi furono resi vani dalla vita dura borghese. Ed ora la classe capitalistica è vittima della sua stessa politica, perchè è stata la guerra che ha fomentato le tendenze rivoluzionarie. E questa tendenza rivoluzionaria è anche fomentata da una pace che è il trionfo della iniquità e della prepotenza

Almeno il Congresso di Vienna fu coerente con sè stesso: quello di Versailles non è che una continua slealtà, una continua ipocrisia.

Di una tale situazione l'Italia, la Nazione proletaria, risente i dolorosi effetti, non altrimenti che non fosse una Nazione vinta.

La Società fra le Nazioni è una santa alleanza peggiorata: i trattati di Saint Germain e di Versailles rappresentano il crudele tentativo di schiacciare per sempre le popolazioni dell'Europa Centrale. Non si pensa, però, che questi trattati rimarranno lettera morta, perchè contro di essi risorgeranno vinti e vincitori e tutte le popolazioni civili.

Sarà dunque, o una nuova guerra, o la rivoluzione che, sola, dovrà impedire la guerra, lacerando gli iniqui trattati. In una sola cosa la borghesia delle varie Nazioni è concorde; nel tentare di resistere alla marcia del socialismo. Di qui la feroce ostilità contro i governi dei Soviet dell'Ungheria e della Russia, dannando alla fame e alla morte intere popolazioni.

L'oratore constata il progresso del socialismo in tutti i paesi e pur nella stessa America, ove adesso aderiscono anche quelle classi che ne erano sospettose.

Ma, intanto, il Governo italiano nulla fa di quanto il Partito socialista reclama come rimedio ai mali più urgenti.

A torto si accusa il Partito socialista di quei disastri che sono una necessaria conseguenza della permanente psicologia di guerra e del presente generale disagio.

Nessun partito borghese ha saputo annunciare un programma che assicuri la pace futura. La borghesia è in una via che non ha uscita. Solo il socialismo, abolendo la proprietà privata e con essa le competizioni fra gli individui e fra i popoli, può assicurare al mondo benessere e pace.

Ostruzionismo socialista contro l'on. Giulietti

E' la volta dell'on. Giulietti, ma appena il segretario della Federazione dei Lavoratori del Mare si leva a parlare, poichè parla dall'Estrema, i socialisti cominciano a tumultuare: Via di qua! Cambi posto!

GIULIETTI: Nel discorso della Corona ed in quelli finora pronunciati non si è parlato dei rimedi concreti per impedire le cause della guerra. Le guerre non scoppiano per volontà di questo o di quell'uomo, di questo o di quel partito: esse scoppiano per la saturazione capitalistica.

BARBERIS: Non getti olio sul fuoco.

GIULIETTI: Non voglio dar lezione di socialismo a nessuno.

SERRATI: E nemmeno di carattere.

GIULIETTI: Io reclamo la libertà di parola.

BARBERIS: Colla vostra libertà voi ci avete mandato in galera.

GIULIETTI: Chi scrisse durante la guerra cose contrarie a quelle che dico, lo invito a prendermi in contraddizione, non interrompendomi con frasi fatte.

BARBERIS: Parlaci di Fiume.

GIULIETTI: Le guerre scoppiano perchè l'umanità è divisa in classi. Bisogna abolire le classi e questa abolizione deve avvenire in modo armonico.

BARBERIS: Guardati dalla politica.

GIULIETTI: Di fronte ad una guerra, la quale scoppia per meccanismo...

BARBERIS: La guerra è scoppiata per opera dei pescicani.

GIULIETTI: Non mi interrompereste se parlassi come voi volete.

BOMBACCI: Parlaci del Perseo.

GIULIETTI: Io parlo in nome di quelli che sono interventisti come me, e cioè in nome degli interventisti effettivamente intervenuti.

BARBERIS: ...a Fiume!

GIULIETTI: Questa interruzione spiega l'ostilità con cui i colleghi socialisti accolgono le mie parole.

Afferma poi di avere preso parte alla guerra come ufficiale di marina. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

GIULIETTI: I socialisti interventisti aderirono alla guerra in quanto, dopo aver constatata l'impossibilità d'impedirla, si persuasero che la guerra stessa avrebbe avuto una forza rivoluzionaria di trasformazione della società borghese.

I socialisti interventisti sperarono che, abbattendo il capitalismo tedesco, avrebbero, affrettato l'avvento del socialismo, ed infatti le prime conseguenze della guerra dimostrarono come la società si avvii verso la fusione delle classi e la creazione di Governi socialisti.

Ricorda che alcuni socialisti neutralisti, quando dal nemico fu invaso il territorio italiano, sentirono il bisogno di fare affermazioni interventiste. (*Rumori e commenti all'Estrema Sinistra*), e ciò in evidente contraddizione coi principi del socialismo neutralista. Quanto all'oratore afferma di essere stato senza riserve e senza ripiegamenti interventista.

Rileva poi come siano incongruenti le critiche che i socialisti neutralisti fanno alla pace di Versailles, necessario prodotto dell'attuale situazione della società borghese.

Afferma essere fatale il diffondersi dei Soviet come mezzo per unire nelle mani dei lavoratori i mezzi di produzione e per addivenire alla soppressione delle classi. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Uno scatto dell'on. Nitti

Ripete che per opera dell'oratore, quale capo della Federazione marinara, furono fermate navi con carico di armi dirette in Russia, e che soltanto la Federazione marinara ha osato vènire in aiuto alla Russia, fermando navi cariche di munizioni.

Il socialista BIANCHI grida: Parli Nitti.

L'on. NITTI, balzando in piedi, dice: — Lei, on. Giulietti, ha detto cose perfettamente non vere.

Alcuni deputati applaudono e l'on. NITTI battendo il pugno sul tavolo ripete: Non è vero, non è vero. (*Commenti vivacissimi*).

I socialisti lanciano delle invettive contro l'on. Giulietti, perchè dicono che non afferma cose esatte.

L'on. NITTI ad un tratto torna a rialzarsi e grida, battendo la mano sul banco: — Lei ha detto una cosa che è completamente non vera. (GIULIETTI fa cenni negativi col capo fra i commenti della Camera).

NITTI (riprendendo con accento irato volto verso Giulietti): Non si ha il diritto, per speculazione politica, di fare delle affermazioni false. (*Applausi dei deputati costituzionali*).

GIULIETTI: Io posso affermare di avere ordinato il fermo a piroscafi che portavano armi.

Serrati, direttore dell'*Avanti!*, grida dalla tribuna della stampa: — E dove ha messo i quattrini che erano sul «Perseo»? (I deputati si rivolgono verso la tribuna della stampa, mentre il Presidente scampanella).

GIULIETTI (rivolto ai socialisti): Io vi invito a stare in guardia e a non prestarvi al giuoco del Governo. (*Proteste; commenti animatissimi*).

Quando il clamore si è un po' placato, l'on. GIULIETTI afferma che il «Fedora», piroscafo con carico di esplosivo era pronto per partire per la Russia e riferisce le circostanze di fatto in cui la partenza di tale piroscafo fu impedita. Si venne ad una intesa col rappresentante dell'Inghilterra che la nave avesse sbarcate le munizioni a Gibilterra e che la nave non avesse più caricato munizioni. Il piroscafo andò a Gibilterra, ove furono scaricate le munizioni, mentre gli equipaggi fecero il dovere loro, impedendo che quelle munizioni andassero in Russia. In tal modo si stabilì il principio che nessuna nave italiana avrebbe potuto portare armi in Russia. (*Commenti*).

Cita anche il fatto del piroscafo «Nipon», la nave fu fatta partire dalla Federazione marinara col patto che questo piroscafo fosse andato in Cina e non in Russia.

Riferisce pure che il piroscafo «Perseo» conteneva armi tutte nuove, che si disse ipocritamente che erano dirette in Cina, mentre potevasi ben supporre che erano invece destinate in Russia, e però la Federazione marinara si oppose a che questo piroscafo partisse per la Cina. Avvenne l'incidente di Fiume e il piroscafo «Perseo» fu allora inviato a Fiume.

Un saluto a Gabriele D'Annunzio

L'on. GIULIETTI nota a questo proposito che Fiume forma l'obbietto del capitalismo anglo-americano perchè esso costituisce uno dei vertici del triangolo che esso vuol tracciare per dominare l'Europa centrale. (*Commenti*).

Per impedire l'affermarsi del capitalismo anglo-americano su questo punto di tanta importanza commerciale, è necessario che Fiume sia rivendicata all'Italia. Manda a questo proposito un saluto a Gabriele D'Annunzio. (*Vivissime proteste all'Estrema Sinistra, applausi da altre parti; rumori, agitazioni*).

Risoluta la questione di Fiume, l'Italia potrà con tanta maggiore lealtà tendere la mano alla Russia socialista, ed è per questo duplice riflesso nazionale e internazionale, che l'oratore fece quanto potè per favorire l'impresa di Fiume.

Lon. GIULIETTI afferma ancora che l'Intesa si poggia su Fiume come su un punto di resitenza per mantenere il blocco della Russia.

La Camera ride e l'on. MODIGLIANI grida: E' un'orribile comparsa conclusionale!

L'on. EUGENIO CHIESA scatta gridando: Ma non continui così! Affermi che D'Annunzio ha reso grandi servizi alla causa della libertà. (*Urla dei socialisti, applausi delle tribune e di molti deputati*).

Alfine l'on. GIULIETTI conclude affermando che è entrato a Fiume per fare una affermazione internazionale nel senso di aiutare la Russia. (*Commenti vivissimi*).

NITTI: (*Vivissima attenzione*). Anzitutto prego la Camera di non travolgere il nome di Fiume in una discussione di parte. La questione di Fiume non può essere da alcuno considerata come indifferente all'Italia e tutti dobbiamo desiderare la reintegrazione dell'unità nostra nazionale (*approvazioni*). La difesa della propria razza e della propria lingua è patrimonio di tutti i partiti, e su ciò non c'è ragione di dividerci. Quando poi Giulietti è andato a Fiume, se l'avessi saputo, lo avrei impedito, facendolo arrestare. Circa il materiale bellico noi stiamo vendendolo in Europa e fuori d'Europa. Ne abbiamo tanto...

SERRATI: Vi potreste vendere qualche generale. (*Ilarità*).

NITTI (*continuando*): Poichè l'on. Giulietti ha affermato che le armi caricate sul «Perseo» erano destinate alla Russia, ripete che le amministrazioni militari vendono armi e munizioni, ma afferma che ripetutamente ha dato istruzioni di non vendere armi dirette contro la Russia, come pure di non vendere armi alla Russia. Afferma nel modo più reciso che quelle armi erano destinate alla Cina; che, se così non fosse, punirebbe severamente chi si fosse reso responsabile dell'infrazione del preciso divieto emanato dal Governo.

All'on. Giulietti, che ha tanta autorità sulla gente di mare da fermare i piroscafi, osserva non esservi correlazione tra il proposito di opporsi all'invio di navi in Russia e quello d'inviare armi a Fiume. (*Commenti*).

GIULIETTI prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, le quali dimostrano come fosse falsa la voce corsa che il piroscafo «Perseo» sia stato inviato a Fiume di accordo col Governo, come altrettanto falsa è quella sparsa da alcune parti della Camera che egli si fosse portato a Fiume d'accordo con l'on. Nitti.

Da tutti i settori scoppia una fragorosa risata. Si grida: Ma Giulietti non ne azzecca una: dove vuole andare?

Per risolvere le vertenze fra armatori e marinai

ROMA, 12 sera

La Commissione Reale istituita per deliberare su talune vertenze sorte fra gli armatori e lavoratori del mare, ha tenuto in questi giorni alcune importantissime sedute presso il Ministero dei Trasporti. E' stato fra l'altro deciso in senso favorevole ai lavoratori, la corresponsione degli acconti di miglioramento concesso nello scorso agosto anche ai marinai imbarcati su velieri. La Commissione è presieduta dal prof. Supino e ne fanno parte fra gli altri gli on. Celesia, Beneduce, Giulietti e Canepa.

La riduzione dei quadri dell'Esercito

ROMA, 12, sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le disposizioni esecutive emanate dal Ministero della Guerra per l'applicazione del regio decreto n. 2240 del 29 novembre 1919 che detta le norme per la dispensa degli ufficiali del R. Esercito dal servizio attivo permanente per riduzioni di quadri.

Le incertezze negli orientamenti politici e la scarsa omogeneità dei partiti

ROMA, 12, sera

La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona procede con una serie di discorsi piuttosto vaghi e dottrinari. La situazione parlamentare presenta ancora un carattere mobile. Vari gruppi sono nella fase di orientazione e di sistemazione assai laboriosa per tutti. Data l'assenza e la incompiutezza di veri e propri programmi di azione concreta ed immediata degli stessi grandi partiti che beneficiano di una salda organizzazione politica, appoggiata a dottrine ed indirizzi che dovrebbero essere ben rigidi e categorici, esiste una diversità di tendenze, di sfumature, di opinioni e sopratutto di incertezza di condotta pratica. I socialisti, come è noto, sacrificano le diversità interne al dogma supremo della disciplina esteriore ed al proposito comune dell'antico laborazionismo almeno per il momento, come il gruppo popolare, al quale pel fatto di avere una organizzazione analoga a quella dei socialisti si era attribuita generalmente la facilità di orientamento, si trova invece a dovere superare non poche difficoltà per mantenere un'assoluta omogeneità fra i suoi componenti. Se, infatti, è stato agevole raccogliere intorno a taluni caposaldi, che non sono peculiari nel partito popolare come tale, il consenso di tanti candidati ed elettori, più difficile si presenta ora il mantenere tale consenso rispetto ai problemi pratici che devono essere risoluti. Ieri sera vi abbiamo informati della prosecuzione delle discussioni in seno al consiglio nazionale del Partito popolare italiano per l'esame della situazione politica attuale.

Il Partito Popolare e le terre redente

Il consiglio nazionale ha votato fra l'altro un ordine del giorno in cui ha voluto precisare il punto di vista del partito nel problema di sistemazione giuridica ed amministrativa delle terre redente. L'ordine del giorno dice che il Consiglio del Partito popolare italiano, riconfermando la propria solidarietà con le popolazioni delle terre redente, nell'aspirazione costante per il completo rispetto delle autonomie locali segnala la disposizione dell'art. 6 del disegno di legge sul passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace, già presentato al Senato, perchè siano presto convocati i comizi elettorali politici e amministrativi e si abbia presto la legittima rappresentanza locale prima che con disposizioni nuove possa essere violato il principio del rispetto delle autonomie e tradizioni locali. I componenti sono riuniti nuovamente a Montecitorio per deliberare sull'imminente votazione.

Questa questione ha assorbito totalmente la riunione.

I cattolici di fronte al Governo

La discussione è stata ampia e animatissima. Due tendenze si sono manifestate in seno al gruppo: l'una tendente a negare la fiducia al Governo, l'altra tendente a non negare questa fiducia e sostenere, cioè, almeno in questo momento il Gabinetto. I sostenitori della prima tesi poggiano le loro ragioni sopratutto sull'atteggiamento assunto dal Governo di fronte alle masse durante le elezioni e sulla innacettabilità dei provvedimenti finanziari. I sostenitori della seconda sostengono che il loro atteggiamento non implica affatto la completa fiducia al Ministero, ma che verrebbe assunto in considerazione delle difficoltà che creerebbe in questo momento una crisi di Gabinetto, anche in considerazione dell'attuale incerta fisonomia della Camera. Una crisi inoltre obbligherebbe i popolari ad assumere delle responsabilità che data la situazione attuale i sostenitori della seconda tesi non credono che il gruppo possa opportunamente affrontare. L'accordo fra le due tendenze non è stato possibile così la riunione s'è sciolta oltre mezzogiorno senza che i popolari prendessero una decisione definitiva, la quale sarà adottata in una nuova riunione che il gruppo terrà stasera.

La costituzione e il programma del gruppo democratico-liberale

E' stato intanto definitivamente costituito il gruppo della democrazia liberale. Presenti circa 60 deputati, il gruppo ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli aderenti alla democrazia liberale considerato:

che la situazione parlamentare e la necessità di una vigorosa e profonda azione di riforme in tutti i campi dell'attività nazionale richiedono urgentemente che le forze democratiche del Paese e del Parlamento agiscano con concorde e tenace risoluzione, eccitando e sostenendo i governi che siano decisi ad affrettare con tutti i mezzi e con la maggiore energia l'opera di risanamento e ricostituzione delle forze nazionali dopo la guerra, dopo ampia discussione si sono trovati concordi sulle seguenti direttive fondamentali per un'azione comune:

A) Nel campo delle riforme costituzionali che sia superfluo riaffermare solennemente la fede nelle istituzioni rappresentative fondate sul suffragio universale, come quelle che consentono l'idefinito e progressivo svilpppo degli interessi politici e sociali del paese atteggiandosi, adattandosi e trasformandosi secondo i bisogni di esso, secondo la necessità di creare istituti estranei al nostro diritto pubblico nel quale il potere costituente è immanente al potere legislativo. Nessun ostacolo formale esiste perchè il potere legislativo esamini e risolva le più delicate questioni costituzionali in conformità degli interessi del Paese;

B) Nella politica interna che debba affermarsi l'esercizio della più ampia libertà con la garanzia dell'ordine della vita civile politica e a tal scopo la disciplina sia restaurata e mantenuta nell'ordinamento amministrativo e militare dello Stato;

C) Nella politica economica finanziaria, per la quale deve avere valore il principio della restaurazione della finanza, non possa concepirsi come una operazione contabile consistente puramente e semplicemente nel prelevamento della richiesta privata di quanto occorre a pareggiare contabilmente il bilancio dello Stato, ma che la restaurazione stessa debba avere la sua base principale in un'azione più ampia di sviluppo delle energie produttrici della nazione in tutti i campi della sua attività agricola, industriale e commerciale creando così i margini per il graduale risanamento delle finanze e delle economie dello Stato;

D) Quanto all'organismo delle pubbliche amministrazioni che sia anzitutto attuata in tutte le gestioni dello Stato un rigoroso criterio di economia e di profondo decentramento amministrativo liberando l'amministrazione dello Stato da un accentramento ormai dimostrato pletorico compressivo delle attività e delle energie nazionali e dannoso al pieno sviluppo della vita locale;

E) Quanto all'ordinamento dell'esercito che si debba attuare nel suo spirito e nella sua forma il concetto della nazione armata, organizzando la scuola per la preparazione del popolo a difesa del Paese e creando istituzioni necessarie per la preparazione moderna.

F) Quanto alla scuola, che lo Stato si debba proporre il maggior possibile sforzo perchè sia rinnovata la scuola di cultura nazionale; accresciuta di mezzi e potenzialità l'alta cultura scientifica, anche nelle sue relazioni con le attività produttive, e che la scuola del popolo sia migliorata tecnicamente, portata a contatto di tutto il popolo e renda capace di elevare l'istruzione delle masse popolari in maniera da sviluppare insieme una coscienza civile e politica e una maggiore capacità di produzione in armonia coi bisogni economico-sociali delle aziende locali; che sia sviluppato l'insegnamento tecnico e professionale allo scopo di mettere il paese nelle condizioni di sostenere con vantaggio la concorrenza mondiale industriale agricola e commerciale;

Considerato che nell'immediata e contingente azione parlamentare debba la democrazia reclamare la pronta attuazione della pace delibera di dichiarare costituito il partito della democrazia liberale».

La chiusura della discussione generale

Intanto stasera, su proposta del Presidente del Consiglio, che ha dichiarato di non dare al voto sulla risposta al discorso della Corona significato politico, la Camera ha chiuso la discussione generale su tale argomento. Domani da parte dei rispettivi presentatori saranno svolti gli ordini del giorno e gli emendamenti all'indirizzo di risposta di modo chè domani la discussione sull'indirizzo stesso sarà esaurita. Martedì, come ha chiesto l'on. Nitti il ministro del Tesoro farà alla Camera l'esposizione finanziaria che dovrà essere seguita dalla discussione sulla domanda di esercizio provvisorio in merito al quale i vari ministri faranno ampie dichiarazioni per modochè la discussione su tale argomento possa riuscire completa ed esauriente, dopo di chè il capo di Governo chiederà il voto politico.

I popolari deliberano di votare a favore del Ministero

ROMA, 12 notte

Alle ore 21, presenti oltre 90 deputati, s'è riunito presso la direzione del Partito il gruppo parlamentare popolare per continuare la discussione intorno all'atteggiamento da tenere in caso di voto politico. La discussione è stata lunga e vivace. E' prevalso, però, il concetto di evitare una qualsiasi crisi ministeriale, non volendo il gruppo assumersi la responsabilità del potere.

Dopo quattro ore di discussione, è stato approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Tovini, col quale il gruppo popolare ha deciso di votare a favore del Ministero Nitti, dando al voto semplice significato di attesa. L'ordine del giorno Tovini è stato approvato a grandissima maggioranza. Vi sono quattro astenuti e tredici hanno votato contro.

L'on. Nitti ha esposto ai colleghi di Gabinetto le linee fondamentali delle dichiarazioni che egli farà alla Camera domenica prossima, in risposta ai vari oratori che sono intervenuti nel dibattito sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Poco dopo il mezzogiorno il Consiglio ebbe termine.

Truppe italiane passate in rivista a Gerusalemme

GERUSALEMME, 12

Ieri ricorrendo il secondo anniversario della liberazione di Gerusalemme il generale Shea comandante in capo delle truppe inglesi ha passato in rivista l'intero distaccamento interalleato. Vi ha partecipato anche un nostro reparto di artiglieria che è stato vivamente applaudito. Ha chiuso la festa un banchetto al quale sono stati invitati tutti gli ufficiali ed i soldati della guarnigione.

Al Senato

L'elezione dell'on. Hortis ottiene la sanzione reale

ROMA, 12, sera.

Quando si apre la seduta, sono presenti nell'aula solo pochi senatori.

Dopo le consuete formalità il presidente on. TITTONI comunica un messaggio del presidente del Consiglio il quale partecipa che il Re, accogliendo la designazione del Senato, ha firmato il decreto che nomina il sen. HORTIS a vice presidente.

Dà quindi lettura di un messagio della Corte dei conti relativo alle registrazioni e partecipa il risultato della votazione fatta nella seduta di ieri per la nomina di un commissario nella commissione di finanza. Eletto WOLLEMBORG.

I neo nominati senatori AGUGLIA, DORIA e CAGNETTA prestano giuramento.

Il presidente annunzia che i senatori BRANDOLIN, DI BRAZZA' ed altri interrogano il sottosegretario di Stato per gli approvigionamenti per sapere se non riconosca necessario ed equo di sollecitare il pagamento dei prodotti agricoli requisiti.

FERRARIS Dante, ministro di agricoltura commercio e lavoro propone che questa interrogazione sia inscritta all'ordine del giorno per la seduta di domani. Così resta stabilito.

Prossima domani.

La riunione della Giunta del Bilancio

ROMA, 12 sera

S'è riunita oggi alle 14 la Giunta Generale del Bilancio, ed ha approvato innanzi tutto la relazione dell'on. Facta sull'esercizio provvisorio. L'on. Facta rileva nella sua relazione che il Governo aveva chiesto una proroga dell'esercizio provvisorio per sei mesi, ma è sembrato più opportuno alla Giunta di limitare tale concessione a soli tre mesi, per rientrare nel più breve tempo possibile e, cioè col 31 marzo 1920, nella regolare discussione dei bilanci.

Quindi si sono adunate le varie Sotto Giunte che hanno costituiti i rispettivi uffici di presidenza e di segreteria. Le costituzioni sono così avvenute: Finanza. Facta presidente, Mateotti segretario; Lavori Pubblici, Raineri presidente, Girardi segretario; Interni: Cocco-Ortu presidente, Bianchi Vincenzo segretario; Esteri: Torre presidente, Gasparotto segretario.

La conferenza di Londra è finita, ma non ha preso decisioni risolutive

LONDRA, 12, notte

La conferenza al Downing Street è finita stasera e domani a mezzogiorno il primo ministro francese Clemenceau ed il ministro degli esteri italiano riprenderanno la via di Parigi accompagnati dai rispettivi seguiti. Nell'adunanza di questa mattina la conferenza ha preso una forma quasi solenne per il numero di persone che vi sono state ammesse e per il fatto che all'ultimo momento si è creduto opportuno di far partecipare anche l'ambasciatore degli Stati Uniti. Rappresentanti dell'Inghilterra erano Lloyd George, Lord Curzon, Balfour e Chamberlain; la Francia era rappresentata da Clemenceau, Presidente del Consiglio, dall'ambasciatore a Londra Chambon e dal ministro della ricostruzione Loucheur. Per l'Italia hanno partecipato il ministro Scialoja ed il marchese Imperiali. L'America era rappresentata dall'ambasciatore Dawis. Questa conferenza plenaria ha toccato un poco tutte le questioni, dalla Russia a quella della situazione a Fiume, dalla Turchia alla ratifica del trattato di Versailles, ma non ha preso nessuna esplicita deliberazione, limitandosi ad affermare alcune norme generali che serviranno di base alle venture discussioni. La serie attuale di conferenze sarà, infatti, seguita fra qualche tempo da un'altra che si terrà a Parigi subito dopo le feste ntalizie e da una terza che avrà luogo anche a Londra verso la metà di gennaio. Quindi quanto è stato compiuto in questi giorni nelle lunghe trattative di Lloyd George prima con l'on. Scialoja, poi con l'on. Clemenceau ed infine nella conferenza plenaria di stamane,non deve considerarsi che un lavoro preparatorio il quale ha dimostrato i punti di contatto, le tendenze e gli interessi degli alleati nelle varie questioni.

Colloqui fra Clemenceau e Lloyd George

Dopo la conferenza Clemenceau è stato trattenuto a colazione da Lord Curzon insieme con Lloyd George e l'ambasciatore americano e con quello francese Chambon. Nel pomeriggio egli ha avuto una lunga, importante conversazione con Lloyd George sulle questioni economiche e specialmente sul problema dei cambi e del carbone e nella quale venne convocato per telefono anche Bonnar Law dalla vicina Camera dei Comuni. Alle 5 una vettura di corte è venuta a prendere Clemenceau per condurlo al palazzo di Buckingam dove fu trattenuto a colloquio dal Re e più tardi prese il the colla Regina e cogli altri membri della famiglia reale. Stasera una nuova conferenza fra Llyod George e Clemenceau è stata tenuta per ultimare la discussione delle questioni economiche. La chiamata dell'ambasciatore americano alla conferenza è stata lungamente commentata nei circoli londinesi come una indicazione che gli alleati non hanno perduto del tutto la speranza di vedere l'America riprendere presto o tardi il posto che le è dovuto nel consesso delle nazioni. Perciò non si vuole che i suoi rappresentanti sia a Londra che a Parigi rimangano all'oscuro di quanto gli alleati decidono specialmente circa i loro bisogni economici che non possono trovare soddisfacimento se non a mezzo di un largo disinteressato appoggio degli Stati Uniti.

Dichiarazioni di Scialoja su la questione di Fiume

L'on. Scialoja ha potuto constatare il profondo mutamento dell'opinione pubblica che si sta verificando nelle sfere governative britanniche ai nostri riguardi, un po' perchè la posizione dell'Italia è oggi meglio compresa e realizzata di quello che non fosse alcuni mesi fa, un po' perchè i pericoli di un distacco dell'America hanno insegnato agli alleati la necessità di mantenersi uniti in Europa. E questo ha valorizzato la nostra posizione. Tutto sta ora nel vedere se sapremo trarne profitto. Questa sera la Pall Mall Gazzette pubblica un'intervista di un suo redattore con l'on. Scialoja, il quale evidentemente si è sopratutto preoccupato di tranquillizzare il pubblico inglese sulle condizioni attuali dell'Italia, assicurando l'intervistatore della solidità delle nostre istituzioni e del fatto che il bolscevismo è seguito da una infima minoranza della popolazione. Venendo a parlare della questione di Fiume, l'on. Scialoja ha detto che questa città è considerata come l'avamposto dell'italianità e che per tale ragione l'opinione popolare in italia che è altamente patriottica ne ha sposato la causa rendendo difficile la soluzione del problema agli uomini di Stato i quali sono oggi nella poco invidiata posizione in cui s'è trovato Salomone quando ha dovuto decidere fra due madri. L'on. Scialoja ha infine espresso la convinzione che sarà possibile persuadere gli elementi estremisti a tornare sul sentiero più moderato della questione dell'Adriatico, poichè dopo tutto coloro che hanno agito con d'Annunzio sono degli eccellenti patriotti, che si sono lasciati trascinare dal loro entusiasmo. Quando la questione adriatica sarà risolta, la calma subentrerà negli animi degli italiani che non tarderanno a riprendere la loro consueta esistenza.

Si starebbero gettando le basi dell'alleanza italo-franco-inglese

PARIGI, 12, notte.

Il viaggio di Clemenceau a Londra continua ad essere l'argomento di tutte le discussioni eppure ammettendo che sia vasto il programma di Clemenceau, l'improvvisa partenza del ministro della Restaurazione Nazionale Loucheur, chiamato per telefono a Londra, lascia credere che debbono esservi anche delle questioni tecniche da studiare e da risolvere.

Nessuno nega che lo scopo principale del viaggio del presidente del Consiglio sia l'alleanza franco-anglo-italiana. Di fronte alle tergiversazioni della Germania circa l'applicazione del trattato di Versailles, tergiversazioni che si manifestano proprio mentre l'America si ritira oltre l'Atlantico, la Francia ha creduto di dover prendere l'iniziativa per una discussione più indispensabile che utile alla politica francese.

Assieme a questa alleanza — secondo taluni — ne sorgerà un'altra fra il Belgio l'Inghilterra e la Francia. Questa alleanza interessa per riflesso anche l'Italia epperò molti chiedono che invece di due alleanze se ne faccia una sola, ma si risponde che gli interessi che uniscono il Belgio alle altre due potenze occidentali a lui vicine sono maggiori e più numerosi di quelli che l'uniscono all'Italia, onde la necessità di un'alleanza speciale, la quale del resto funzionerà parallelamente a quella fra le tre grandi potenze. Questo è il piano francese: si tratta di vedere che accoglienza avrà a Londra.

Voci di ritiro del generale Albricci

Un borghese alla guerra?

ROMA, 12 sera

L'*Epoca* raccoglie stasera la voce che al posto del generale Albricci, attuale ministro della guerra, sarebbe chiamato il senatore Ludovico Mortara, Ministro di Grazia e Giustizia. Come è noto in previsione d'un rimpasto del Gabinetto tutti i ministri hanno rimesso il loro portafoglio al presidente del Consiglio per lasciare all'on. Nitti una certa elasticità di movimento nella scelta dei componenti del Gabinetto di domani. L'on. Nitti trarrebbe motivo da questa circostanza per sostituire il Ministro della Guerra militare con un borghese. Il giornale aggiunge di avere assunto a fonte bene informata la notizia che sia intenzione del Presidente del Consiglio di dare un nuovo assetto al Ministero della Guerra riducendolo ad un semplice organo amministrativo, affidando tutte le mansioni di carattere tecnico al comando del corpo di Stato Maggiore.

Badoglio va a Roma

per prendere possesso del suo ufficio

ROMA, 12 notte

Per domani è atteso a Roma il generale Badoglio nuovo capo di Stato Maggiore. La sua venuta a Roma ha carattere definitivo, dovendo egli prendere immediatamente possesso del nuovo ufficio a cui è stato chiamato. Non è stato ancora designato il nome del generale che gli succederà nel comando dell'ottava armata, che ha la sua sede ad Udine, perchè molto probabilmente i nuovi avvenimenti di Fiume consiglieranno l'adozione di una linea di condotta politica diversa da quella tenuta fino ad oggi.

Il problema del cambio in Dalmazia

Un comizio d'impiegati

ZARA, 12 sera

Il pubblici funzionari di nazionalità italiana si sono radunati stasera al Circolo Colautti molto numerosi per discutere circa la linea di condotta più efficace per ottenere dal Governo centrale la soluzione della loro grave questione economica.

Nella Dalmazia occupata è ancora in corso la valuta austriaca ed i funzionari ricevono gli stessi emolumenti che ricevevano sotto il passato regime, più qualche indennità di favore. Fu anche istituita una cooperativa di consumo fra impiegati, ma sinora fu insufficiente a risarcir i danni del continuo deprezzamento della corona. Adesso una lira costa qui nove corone, cosicchè di conseguenza i prezzi di tutti i generi, meno quei pochi contingentati, raggiungono altezze vertiginose, quasi come in Ungheria o a Vienna.

Il Governatorato aveva messo un bando col quale si concedeva il cambio al ragguaglio di una corona pari a quaranta centesimi italiani per i generi di prima necessità destinati al consumo della popolazion del territorio occupato e effettivamente il cambio fu mesi addietro concesso in larga misura. Senonchè avvennero abusi, del resto inevitabili e la concessione del cambio fu gradatamente diminuita. D'altronde la tendenza burocratica che fa attendere per settimane, talora per mesi la concessione del cambio anche per generi per i quali il cambio è esplicitamente concesso ,ostacola il commercio in misura tale da indurre i negozianti a non chiederlo, per non tenere per così lungo tempo la merce giacente nei negozi.

Tutte queste circostanze concorsero a rincrudire straordinariamente i prezzi di tutti i generi, anche di quelli più necessari alla vita. Praticamente i funzionari e gli operai pagati in corone si vedono quotidianamente diminuito lo stipendio, rispettivamente il salario.

E' inutile rilevare che i funzionari italiani di Zara sono un modello di patriottismo, del quale hanno dato cospicue prove, pazientando per oltre un anno in attesa di un equo miglioramento che li salvasse dalla miseria. Senonchè il malcontento giustificato dalla troppo lunga attesa e dalle condizioni economiche effettivamente insopportabili cresceva ogni giorno ed ebbe questa sera espressione nel detto comizio. Presiedeva il dott. Tramontana, impiegato giudiziario, il quale espose il motivo della convocazione. Rilevò che tutte le pratiche intraprese finora ebbero esito negativo ed aprì la discussione per concretare un atteggiamento atto a convincere il governo di Roma della necessità di un urgente, efficace provvedimento.

Dopo una lunga, vivace discussione il comizio votò all'unanimità un ordine del giorno in cui, rilevate le disastrose condizioni economiche dei pubblici funzionari italiani, invitano il governo centrale ad equipararli ai funzionari della Venezia Giulia e tridentina con effetto retroattivo dal primo maggio; reclamano infine un eguale trattamento per i pensionati di nazionalità italiana. L'azione raccoglie il consenso e la simpatia di tutta la cittadinanza.

Bollettino militare

ROMA, 12, sera.

Stato maggiore generale: Ruggeri, brigadiere generale collocato in aspettativa.

Arma di fanteria: Elia, colonnello nominato comandante deposito 48 fanteria; Cappello, idem, idem, 84 fanteria; Fabre, idem, idem, 9 Gruppo alpini; Petruzzelli, idem, idem, 92 fanteria.

Arma cavalleria: Asinari di San Marzano, tenente colonnello cavalleria, incaricato funzioni capo sezione Ministero Guerra.

Arma artiglieria: Olivieri, nominato colonnello comandante Direzione artiglieria Mantova.

Corpo sanitario militare: Pimpinelli, colonnello medico, nominato Direttore Scuola applicazione sanità militare.

Ufficiali in posizione ausiliaria: Stato maggiore generale: Chapperon, maggiore generale, ricollocato in congedo.

Fra le rovine fumanti di Aidin

Sulle orme dei soldati greci nell'Asia Minore

(*Dal nostro inviato speciale*)

SCALANOVA, novembre

(*g. b.*) Il *caimacan* di Gir-Ova mi ha guardato male l'altra mattina quando è venuto ad augurarmi buon viaggio. Sapeva che mi sarei recatoad Aidin dove sono i greci, dove è il teatro di tante atrocità compiute dagli euzoni sui mussulmani inermi. Ora i turchi sanno della nostra lealtà, sanno che devono ad essa se gli invasori sono stati costretti ad arrestarsi sulla destra del Meandro. Senza di noi anche Gir-Ova sarebbe stata sommersa il domani dello sbarco di Smirne; e, come Aidin, non ne rimarrebbe che un mucchio di rovine. Pure, il fatto dei nostri rapporti coi greci, delle insistenti manovre di Atene in seno al Consiglio Supremo per concertare coi suffragi dell'Intesa la sua azione in Anatolia, le notizie sollecite ed esattissime che, in grazia d'un misterioso e meraviglioso servizio d'informazioni (i turchi riescono ad avere prima di noi su ogni passo delle trattative Tittoni-Venizelos) tutto ciò mette un poco di turbamento nella dolorosa attesa di queste popolazioni.

La storia di sette teste

Eccoci in vista del Meandro.

Il fiume famoso svolge quieto il suo nastro giallognolo in mezzo all'ampia distesa della deserta pianura. Il profilo di Aidin, che resta sei chilometri al di là del fiume, biancheggia a tratti sotto il vivo sole mattutino, svanisce e riappare tra le mobili nebbie della valle. Lungo l'argine sinistro, tra la collina e il fiume, corre diritta la carovaniera percorsa da lunghissime file di cammelli. L'argine sinistro è quello tenuto da noi. Ma non si vede un soldato. Unico segno nostro, la linea telefonica. Così per chilometri e chilometri. Infine giungiamo al ponte.

Nella bassura a destra della strada, fra la strada e l'argine, è il nostro posto di guardia e gli attendamenti dei fanti; sull'argine, a pochi passi dal ponte, è una casetta sul tipo delle cantoniere: la dimora dei nostri ufficiali. Di quà, presso la garritta della nostra sentinella è la bandiera italiana. Di là del ponte — costruzione in legno molto primitiva, ma abbastanza solida — bandiera e sentinella greca.

Chiedo notizie. Nulla di nuovo.

L'arrivo de lnostro automobile è segnalato. Notiamo un certo tramestìo di là del ponte. Poi viene a noi un ufficiale greco seguito dall'interprete.

Molte cerimonie. Molta freddezza. Un bicchierino di «mastica» sulla soglia della cantoniera. Tanti saluti.

Sembrerebbe così, per tale correttezza che mirabilmente si compone dentro la immobilità perlacea di questo paesaggio, che qui dovessero trascorrere giornate idilliache. Infatti, le giornate, sì: qui specialmente dove è il controllo ufficiale. Ma la notte, lontano, lungo il fiume che si snoda nella vallata profonda, si odono sempre certi rumori e si vedono certe luci... Sono scaramucce brevi e violente L'oscurità favorisce il contrabbando; ma all'alba tutto deve esser finito. Alcune notti addietro, un nostro drappello di vigilanza si moveva lungo la linea, quando notò dei movimenti sospetti sulla riva sinistra. Erano briganti greci. Avevano sgozzato un pastore turco ed ora stavano involandone il gregge che in parte già era caricato su due grosse barche. Un altro turco ferito gemeva nelle tenebre. I nostri intervennero intimando ai briganti di arrendersi. Ma sette di questi, saltati in una delle barche, riuscirono a prendere il largo dopo aver ferito gravemente con dei colpi di fucile un nostro sergente. Altri due furono presi dai nostri che sequestrarono pure il resto del gregge.

Quando si seppe la cosa, fu tra i turchi una grande indignazione, e un vivo interessamento per il sergente ferito; il quale però, malgrado ogni cura, il giorno stesso moriva.

La mattina dopo, un capo delle bande turche si presentava al comandante del nostro presidio montando un cavallo bianco, ansante per la lunga corsa. Da un lato della ricca sella a bardature argentee, pendeva un sacco rigonfio. Un filo vermiglio uscendo dal sacco rigava il fianco del bel destriero.

Il cavaliere si pose una mano sul petto in atto di gran devozione e con l'altra sciolse il sacco gettandolo ai piedi del comandante.

C'eran dentro le teste dei sette briganti greci.

Una città martire

Quando la spedizione voluta da Venizelos sbarcò a Smirne, Atene ne attendeva una soluzione sollecita. I turchi subito dopo l'armistizio avevan dovuto consegnare le armi: l'esercito non esisteva più. Quale grave resistenza poteva dunque a spettarsi da cittadini inermi?

La spedizione greca era composta di centododici mila uomini. Era equipaggiatata in tutto punto ed armata convenientemente con materiale inglese. Ma non aveva con sè viveri che per due giorni. Il comandante della spedizione aveva pensato: una volta sbarcati, i miei uomini si rifaranno la pancia a Smirne che è grassa assai. Ma i turchi, appena visti all'orizzonte i pennacchi dei vapori nemici, scapparono all'interno. I greci sbarcando, trovarono gran parte dei magazzini di viveri incendiati e danneggiati in modo da essere resi inservibili. Tuttavia riuscirono per qualche settimana a cavarsi la fame E quindi si gettarono nel *vilayet*. Ma anche qui si ripeteva l'istessa vicenda: come a Smirne, così a Manisa, a Kassaba, a Baindir, a Tire. Fin che venne la volta di Aidin.

Questa città ebbe la sventura peggiore per il fatto che oltre ad essa la furia greca non potè proseguire: c'era il Meandro, e al di qua del Meandro c'erano gli italiani. I turchi pertanto, e non solo quelli di Aidin, ma pure di molti altri paesi del *vilayet* di Smirne che si erano vuotati sotto il terrore dell'avanzata violenta, passarono il fiume. Entrati nelle nostre linee, erano salvi.

Ma i ritardatari, i malati, i vecchi, le donne, i bambini, dovettero sopportare tutta la rabbia degli uomini delusi. Non un turco fu salvo. Centinaia e centinaia vennero trucidati per le vie che perirono no al fiume; più di ottocento perirono nelle case incendiate.

Ora la città è per due terzi un mucchio di rovine.

Il quartiere turco continuò a bruciare per otto giorni: non una casa rimase in piedi. Dopo tanto tempo, ancora adesso l'aria è ammorbata da un lezzo di carni in putrefazione. Sono i cadaveri rimasti sotto i mucchi di rovine che nessuno rimosse. Aidin è quasi deserta. Dei suoi trentamila abitanti ne sono rimasti poche centinaia, greci o israeliti. L'esercito greco presidia sempre la città, ma col minor numero di soldati che è possibile. Per ogni buon conto è meglio stare vicino a Smirne; sovra tutto per il vettovagliamento, perchè questo deve essere fatto quasi totalmente dalla Grecia a causa del boicottaggio turco contro Smirne, e grossi vapori fanno continuamente la spoletta fra Smirne e il Pireo.

Son così passati più di sei mesi. Venizelos contava di poter richiamare le truppe — che costituiscono una buona parte dell'esercito greco — dopo poche settimane, appena stabilita l'occupazione e pacificato il paese. Invece l'occupazione appare tutt'altro che stabile, e il paese anzichè pacificarsi si accende sempre più. Ogni tanto c'è notizia di qualche altra strage più in su del Meandro, dove le nostre linee non arrivano, mentre Mustafà Kemal è ancora lontano. E il sentimento nazionalista mussulmano tempra nel suo dolore sempre più fieri propositi di vendetta.

Al ritorno da Aidin mi sono incontrato con folti gruppi di nuovi profughi il cui miserrimo aspetto muove a una pietà profonda. Sono fuggiti da Hamman due settimane addietro ed hanno ancora negli occhi lo spavento folle degli scampati al supplizio.

I nostri soldati li raccolsero, li nutrirono, li confortarono umanamente.

Un capitano greco s'incontrò qualche giorno dopo sulla linea del Meandro con un nostro ufficiale e gli chiese, evidentemente contrariato:

— Quand'è che finirete di proteggere questa gente?

— Quando voi finirete di massacrarla.

Botta e risposta. Stop. Non c'era altro da dire.

La Germania vuole assicurarsi

contro la ripresa delle operazioni

BERLINO, 12 notte.

Il consiglio dei ministri s'è riunito oggi due volte, sotto la presidenza del ministro degli esteri Müller. La commissione parlamentare degli esteri ha seduto in permanenza per tutta la giornata. La nota tedesca che dovrebbe partire domani, pare abbia richiesto una relazione particolarmente laboriosa. Secondo le informazioni che ho potuto ottenere stasera negli ambienti parlamentari meglio informati la Germania, pur rinunziando a ricorrere ad un tribunale arbitrale, continuerà a dichiarare inaccettabile la clausola che esige la consegna di 400.000 tonnellate di materiale portuario e la clausola relativa all'ultimo paragrafo del protocollo. A questo riguardo la Germania chiederà che venga sostituito nell'antica relazione un paragrafo, in modo da escluderne senza ambiguità la possibile ripresa delle operazioni militari dopo la rattifica. Quanto al materiale portuario una commissione di tecnici militari diretta dal sottosegretario Von Hanniel e comprendente il direttore della «Hamburg-America» munita della lista del materiale che esiste nei porti tedeschi, si recherà a Parigi prima o dopo la firma del protocollo per ottenere le necessarie concessioni.

Tono remissivo della risposta germanica

BASILEA, 12 sera

Si ha da Berlino che la risposta tedesca alle potenze alleate partirà per Parigi immediatamente dopo ricevuta l'approvazione dei circoli competenti. La commissione tecnica che dovrà eventualmente recarsi a Parigi non è stata ancora costituita. Petersohn rifiutò l'invito di prendervi parte. Secondo il *Berliner Tageblatt* la risposta tedesca esprime il desiderio di veder entrare in vigore prossimamente il trattato di pace e la sincera buona volontà del governo tedesco di contribuire a sollecitare la ratifica finale.

I minatori tedeschi per la giornata di sei ore

ESSEN, 12, sera.

Al congresso minerario tedesco gli operai reclamano la giornata di sei ore dal primo febbraio. I padroni domandano invece che la giornata di lavoro sia di oltre 7 ore.

Le tendenze separatiste nell'Austria tedesca

Spartizione della Carinzia fra Italia, Baviera e Jugoslavia?

KLAGENFURT, 12 sera.

(*e. h.*) Si è chiuso a Klagenfurt il convegno provinciale del partito socialista carinziano. Tutti i punti dell'ordine del giorno stavano sotto l'impressione della situazione difficile dello stato austro-tedesco, che sta per entrare in una crisi acuta. Si manifestarono sintomi chiari, che nel partito socialista sia fortissimo il gruppo che vuole ritirare i membri socialisti dal Governo, sciogliendo la coalizione con i cristiano-sociali e lasciando tutta la responsabilità per l'avvenire ai partiti borghesi. Il ritiro del Gabinetto Renner è ritenuto inevitabile e probabilmente avrà luogo subito dopo il ritorno di Renner da Parigi. Non resterà altra via d'uscita dalla crisi che sciogliere l'Assemblea nazionale e indire quanto prima le nuove elezioni.

Il primo compito della nuova Camera sarà di dare all'Austria uno Statuto federale. Solo così si potranno frenare le tendenze autonomiste delle provincie, che già incominciano ad assumere carattere separatista, come il Vorarlberg. I socialisti vogliono salvare l'unità dello Stato ad ogni costo, come dicono, per unire tutti gli austro-tedeschi alla Germania, in verità però, per impedire l'isolazione politica di Vienna socialista. Temono che le aspirazioni del Voralberg ad unirsi alla Svizzera ben presto troverà dei seguati nelle altre provincie. Il Tirolo ed il Salisburghese cercheranno di avere l'unione con la Baviera per proprio conto.

Un oratore socialista agitò al Congresso il pericolo della divisione della Carinzia.... fra la Baviera l'Italia e la Jugoslavia; affermando che il plebiscito in Carinzia non si farà e che gli sloveni otterranno anche senza il plebiscito quella parte che ora occupano mentre il bacino di Villacco, la Valle del Gail e la vallata superiore del Drava fino ai Tauri, regioni le quali sono sempre state orientate economicamente verso il sud, verrebbero annesse all'Italia. Così il profeta socialista.

Risulta in ogni modo che a Vienna i governanti socialisti sono preoccupatissimi per le tendenze separatiste del Voralberg perchè prevedono lo sfacelo definitivo dell'Austria. Anche il Congresso socialista di Klagenfurt ha dimostrato che il tempo stringe e che sarà difficile evitare la crisi dello Stato. Comunque, questa non avrà fine con le semplici diimissioni del Gabinetto Renner, coll'uscita dei socialisti dal Governo e con le nuove elezioni. Palliativi insufficienti per risolvere la crisi politica derivata dal crollo economico, dallo sfacelo finanziario, dalla mancanza di carbone e dalla fame.

L'America esonera gli Alleati

dal pagamento degli interessi

LONDRA, 12 sera

Il *Daily Cronicle* ha da New York: Il governo degli Stati Uniti ha acconsentito ad esonerare gli stati alleati per la durata di tre anni dal pagamento degli interessi dei due miliardi di lire sterline che gli Stati Uniti hanno prestato agli alleati durante la guerra. Questa misura di cui i particolari sono oggetto di uno scambio di vedute tra Washington e Londra viene in tempo per impedire la svalutazione completa del corso dei cambi.

Il bill sul carbone alla Camera dei Comuni

LONDRA, 12 sera

Di fronte all'opposizione del gruppo laburista il Governo rinuncia a chiedere il voto del *bill* sul carbone. Questo *bill* aveva anche suscitata l'opposizione dei proprietari di miniere di carbone perchè limitava i loro utili a 14 pence. I laburisti dal canto loro hanno dichiarato che lo avrebbero accettato se il Governo mantenesse le sue promesse, ma non nella forma presentata nel *bill*.

Il brigantaggio in Inghilterra

LEEDS, 12, sera.

Un delitto che ricorda i fasti della banda Bonnot è stato commesso ieri in una banca di Leeds. Al momento in cui la banca chiudeva i suoi sportelli un individuo armato di rivoltella puntò l'arma sul direttore e sugli impiegati presenti ingiungendo loro di consegnare il danaro della cassa. Avendo il direttore rifiutato di piegarsi all'intimazione del bandito, l'emulo di Bonnot l'uccise con un proiettile alla testa. L'assassino che sarebbe un ex sottotenente di un reggimento del Devonshire fuggì dopo aver sottratto 400 lire sterline dalla cassa della banca.

Arresti e perquisizioni in Irlanda

DUBLINO, 12, sera.

Nelle prime ore di stamane la polizia e le autorità militari hanno operato perquisizioni in abitazioni di *Sinn Feiners* a Dublino. Altre perquisizioni sono state fatte in tutta la regione. Un certo numero di arrestati sono stati trasferiti in Inghilterra. La polizia e la truppa hanno circondato il palazzo di città di Dublino dove è stato operato un sopraluogo.

Come sarà costituito il futuro parlamento jugoslavo

(*Nostra corrispondenza particolare*).

BELGRADO, 8

(*m. d.*) Il giornale *Politika* reca le seguenti informazioni sui propositi del governo rispetto il futuro parlamento: «Il problema sulla forma con cui si svolgeranno le prossime elezioni è ormai risolto. La legge elettorale serba verrà estesa a tutto il regno e vi si introdurranno le modificazioni necessarie con una ordinanza regia. Il progetto elettorale che doveva essere presentato all'approvazione dell'assemblea nazionale viene quindi lasciato cadere anche perchè era informato a uno spirito reazionario non rispondente ai tempi. Una delle modificazioni più notevoli alla legge elettorale serba è costituita dall'avere elevato a 40 mila il numero degli elettori che avranno diritto di eleggere un deputato, in modo che la prossima Camera sarà costituita da 320 deputati. Avranno per ora, diritto al voto tutti i maschi che abbiano raggiunto la maggiore età e non abbiano perduto i diritti civili. Si voterà per collegi elettorali che comprenderanno non più di 12 deputati e non meno di 6 (non risulta se si voterà con la proporzionale). Ogni comune sarà sede elettorale. Quando dovesse essere troppo difficile accentrare per la vastità del collegio, tutti i risultati nel comitato collegiale, si istituiranno comitati distrettuali, ai quali le sedi comunali daranno i risultati delle singole sedi, e questi poi li passeranno al comitato collegiale.

La Serbia, che nel 1912 aveva 166 deputati, nelle prossime elezioni non ne eleggerà che 60 e insieme alla Vecchia Serbia e alla Macedonia 110 circa. Dieci deputati avrà il Montenegro e 35 il Voivodato: gli altri 165 seggi saranno divisi fra le altre provincie.

Gli uomini politici serbi ex-deputati e nuovi aspiranti, che si vedono decimati i seggi — osserva il giornale di Belgrado — si volgono già a tastare il terreno fuori della Serbia nel Voivodato e nella Bosnia, per vedere se possono trovar un collegio che li porti alla Camera.

Ma l'opposizione è contraria allo scioglimento dell'Assemblea nazionale e all'indizione delle nuove elezioni. Non solo il gruppo parlamentare jugoslavo capitanato da Korosec, che ha già votato un vibrato ordine del giorno di protesta in cui nega al governo il diritto di mutare da solo la legge elettorale e accusa i democratici come i soli colpevoli dell'inattività del presente parlamento, ma tutta l'opposizione unita è decisa a prendere posizione contro questo progetto governativo.

In una seduta tenuta nella sede del parlamento tutti i gruppi del blocco d'opposizione decisero di fare una protesta contro il governo che, inetto a risolvere i problemi politici ed economici che travagliano lo stato, vorrebbe ora modificare a tutto suo vantaggio la legge elettorale, dopo essersi illegalmente impadronito di tutte le amministrazioni provinciali. Il blocco si riunirà ancora per prendere deliberazioni definitive sulla tattica da seguire e intanto ha nominato un comitato in cui sono rappresentati tutti i gruppi d'opposizione, con l'incarico di compilare un manifesto al paese.

Il gruppo socialista s'è sciolto

L'opposizione vuole che il governo di Davidovic si ripresenti alla Camera e dichiara di non voler segnire la tattica astensionista, ma di collaborare col reggente e con quanti lavorano all'unione nazionale jugoslava, perchè ora è certa di poter far cadere il ministero già alla prima seduta.

Il primo ministero Davidovic aveva — come è noto — una debole maggioranza. Ora in quasi sei mesi non solo la sua posizione non s'è rafforzata, ma si è indebolita in seguito allo sfasciamento del gruppo socialista, che allora era compatto col governo.

Il dott. Pavlovic, presidente della Camera, si rivolse recentemente ai capipartito per avere il numero e i nomi degli aderenti ai singoli gruppi. Quando si rivolse al capo del gruppo socialista, deputato Knezevic, s'ebbe in risposta che egli era dolente di non poterlo accontentare, perchè il gruppo socialista da un pezzo non si riuniva più e quindi non esistova. I tre ministri socialisti — disse — saliti al potere, non mantennero le promesse fatte al gruppo parlamentare socialista e collaborarono col governo democratico anche quando questo si ridusse a fare una deplorevole politica dittatoriale, che può avere le più gravi conseguenze ed è deplorata da gran parte dei compagni. E' chiaro che, mancando al blocco democratico socialista gran parte dei voti socialisti, risulterebbe in minoranza di fronte all'opposizione compatta già alla prima votazione.

I clericali croati intanto fanno una vivissima propaganda fra i contadini. La *Narodna Politika* esorta la classe rurale della Croazia e della Slavonia a unirsi in un fascio per difendere i propri interessi minacciati dai democratici. «Voi siete la stragrande maggioranza del paese — dice il giornale — ed avete il diritto di assumere il potere e di decidere voi del vostro destino. Anzi il manifesto del giornale clericale va più in là e si rivolge anche ai contadini serbi e sloveni e li assicura che un governo della classe rurale mentre garantirebbe l'eguaglianza a tutti i cittadini ponendo fine agli odi di razza, riuscirebbe anche ad arginare la corruzione e la disorganizzazione introdotte nel governo dalle classi borghesi che si sono alleate persino ai socialisti pur di sopraffare la classe dei contadini».

Un romanzo per tutti

Fra giorni inizieremo nel «Piccolo della Sera» *la pubblicazione del romanzo inedito*

L'uomo misterioso

Storia di un'anima in cerca del corpo.

Al concorso bandito in relazione a questo bizzarro lavoro presero parte migliaia di lettori.

Stiamo procedendo allo spoglio delle risposte.

Il romanzo «L'uomo misterioso» *interesserà particolarmente il popolo poichè mette un essere semplice, normale, umano, in situazioni spaventosamente tragiche, mai da nessuno imaginate. Interesserà gli intellettuali, gli artisti, gli scettici, gli stanchi tuali, i raffinati, gli artisti, gli scettici, gli stanchi della vita, i superuomini, gli ognostici, poichè espone una possibilità che rende certamente la vita «emozionante» e diversa dal comune. Interesserà i legali ammaliziati, facendo pensare a complicazioni giuridiche da essi mai esaminate. Interesserà particolarmente i medici idealisti, materialisti e pratici ponendo il loro pensiero di fronte ad un paziente mai studiato, di fronte ad un «caso» mai proposto da riviste mediche...*

COMUNICATI*)

Ringraziamento

I sottofirmati si fanno un dovere di esternare pubblicamente la loro perenne riconoscenza e gratitudine al chiarissimo medico **Dottor VITTORIO PAVIA,** che con rara perizia, con pazienti ed affettuose cure seppe ridonare la salute al loro diletto figlio Pino colpito da grave malattia infettiva complicata da una grave infiltrazione polmonare.

Tireste, li 13, XII, 1919.

Enrico e Margherita Viloppi

Io sottoscritta sento il dovere di ringraziare pubblicamente lo zio **Pasquale Turolo,** che nonostante la crudeltà commessa da sua figlia Carmen per avermi permesso di deporre due anni or sono la salma della mia bambina Miranda nella sua tomba durante la sua assenza. Egli, d'animo buono e gentile, appena rimpatriato pretese la esumazione non volendo estranei, ed oggi con tutta sua soddisfazione venne eseguita. ELVIRA TUROLO-TRUMER.

Trieste, 12 dicembre 1919.

SCIATICA

COMUNICATO

Nel procinto di riaprire il mio Istituto di Treviso, di cui è Condirettore il Dr. Roberto De Ferrari, per la Cura della **Sciatica, lombaggine e bracchialgia reumatca,** tengo a dichiarare pubblicamente che il mio Metodo non venne ceduto od affidato ad alcuno nè nel Veneto nè in altre regioni: **mai ho dato autorizzazione** di servirsi del mio nome nè in Italia nè all'Estero. Sono venuto a conoscenza, sia da ammalati **curati in altri luoghi senza risultato e poi ricorsi a me,** sia da persone di mia fiducia, che taluno afferma di essere il mio allievo od incaricato, di curare col mio Metodo, altri di aver avuto rapporti professionali con me per l'uso del mio Metodo o per cessione o per acquisto dello stesso, altri che il Metodo adoperato è il mio con qualche modificazione.

Diffido pertanto chiunque, sia dell'arte che profano, a non servirsi del mio nome per mistificare con altre cure il mio Metodo e **speculare indegnamente sulla buona fede dei Pazienti** che, credendo di essere curati con rettitudine ed onestà, vengono truffati, a scopo di lucro, screditando il mio nome e la mia Cura. Oltre all'azione civile, per risarcimento di danni denuncierò costoro all'autorità giudiziaria per l'azione penale.

CAV. DOTT. GIUSEPPE MUNARI
Treviso - Via Avogari 8
Firenze - Viale Mazzini 20

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TRIESTE

Questa Direzione Territoriale sita in Via del Lazzaretto Vecchio n. 50 cede a chiunque ne faccia richiesta scatole di condimento concentrato al prezzo di L. 4,50 per ogni scatola da 50 razioni e di L. 2,25 per ogni scatola di 25 razioni.

La cessione viene effettuata in lotti non inferiori a 5 scatole per quelle contenenti 50 razioni, e 10 per quelle contenenti 25 razioni .

La merce è visibile tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 presso questa Direzione, e presso il Magazzino Militare Distribuzione Viveri sito vicino alla stazione ferroviaria di Rozzol, e dal quale in caso di acquisto dovrà essere la merce stessa ritirata.

Gli Enti annonari comunali, e cooperative di consumo, gli istituti di beneficenza e di educazione collegi e privati che ne facciano domanda possono a titolo di saggio prelevarne una limitata quantità di scatole da 25 o da 50 razioni.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a questa Direzione.

Trieste, 9 Dicembre 1919.

Il Colonnello Commissario Direttore
G. Suardi.

La Ditta

ANTONIO DEJAK junior

prega tutti i suoi signori clienti che tengono esposte le sue tabelle reclame di qualsiasi dimensione e specie, sia nell'interno dei locali sia all'esterno dei muri con la scritta:

„Birra di Steinfeld"
dei Fratelli Reininghaus di Graz
„Birra della Fabbrica Civica di Pilsen"
„Pilsner Urquell"
„Acqua Minerale Mattoni's Giesshübler"

di voler denunciarle senza dilazione all'Ufficio del Bollo (Palazzo della Direzione di finanza, Piazza della Chiesa Evangelica).

La ditta sottofirmata declina con ciò ogni responsabilità per omissioni o ritardi della prescritta denuncia e per eventuali multe.

Deposito Birra Steinfeld
e della
Fabbrica Civica di Pilsen
ANTONIO DEJAK junior
Via degli Artisti N. 9-10

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Roma non Vienna

Gli insegnanti delle scuole medie della Venezia Giulia, raccolti a congresso, hanno votato il 6 corrente un ordine del giorno nel quale «tengono fermo al deliberato preso nel congresso interregionale delle scuole medie radunato a Trieste nel giugno a. c., recisamente contrario al mantenimento dell'istruzione religiosa nelle scuole».

Il «Corriere d'Italia», che si appella tanto spesso alla volontà e alle tradizioni del paese, è così accontentato. Vista da Roma la Venezia Giulia non può apparire agli occhi degli scrittori del giornale clericale se non attraverso alle lenti molto affumicate della molto smunta «Unione popolare» locale, di cui nessuno finora qui s'era accorto se il «Corriere d'Italia» non le avesse battuto sulle sue pazienti colonne la gran cassa elettorale. L'organo romano attribuisce le dimissioni dell'on. Ciuffelli alla «viva resistenza» fatta dall'«Unione popolare» giuliana contro le norme stabilite dal governo in materia d'insegnamento religioso nelle nostre scuole.

Abbiamo sufficenti motivi per ritenere che l'asserzione sia piuttosto gratuita e che attraverso questo atteggiamento di poco buon gusto e di scarsa originalità l'organo romano tenti, ai suoi fini, una pressione e una minaccia verso il nuovo Commissario generale civile. Ognuno lavora con le armi che può e chi, per i suoi precedenti nazionali e per le scarse sue disponibilità politiche, non può esercitare nel riordinamento amministrativo della nostra regione che un'influenza trascurabile, si accontenta di fare, pure di farne una, anche l'allegra figura della mosca cocchiera.

Questo per quanto riguarda l'atteggiamento leggermente guascone assunto dall'«Unione popolare», attraverso il suo organo romano, di fronte alle dimissioni dell'on. Ciuffelli. Ma, per quanto riguarda la realtà politica e l'essenza giuridica del problema confessionale nelle scuole redente, noi non possiamo che richiamarci a quanto già altra volta abbiamo avuto occasione di esprimere con aperta franchezza.

Partiti, gruppi d'interessi e conventicole settarie che tentino di far passare, col mantenimento di leggi austriache, i loro privati e talvolta non confessabili interessi, fanno opera non solo patriotticamente detestabile, ma socialmente assurda.

Annettere Trieste e Trento vuol dire non solamente piantare sopra l'infranta tirannide straniera la bandiera tricolore, ma significa e richiede che queste terre sieno finalmente rese partecipi, nella piena e consapevole integrità delle libertà statutarie, di quanto in istituzioni, dove ri e diritti il travaglio politico della Nazione ha espresso alla storia nel mezzo secolo del suo risorgimento.

La liberazione di Trento e Trieste non ebbe nelle necessità che l'hanno provocata e non può avere, oggi, nelle finalità che la consacrano come avvenimento storico immutabile, se non il valore della presa di possesso, materiale e ideale, da parte dello Stato italiano di regioni, che, già italiane nel fatto etnico, mancavano solo dell'ordinamento politico ed amministrativo per uguagliarsi alle altre provincie d'Italia.

Perchè dunque si tenta, da sinistri e da destri, di ostacolare questo processo inevitabile?

Di fronte alle necessità precise e immanenti della nostra vita politica, i cittadini onesti devono stare di fronte ai partiti come i partiti stanno di fronte all'Italia.

Ora di fronte all'Italia, presente in queste nuove provincie del Regno, i cattolici, per bocca del loro organo, invocano il ripristino di una legge confessionale propria di uno Stato straniero, concepita e congegnata secondo i particolari interessi e le particolari necessità di quello Stato straniero. Con quale diritto?

I cattolici italiani, che aspettando per quarant'anni in un atteggiamento sterilmente negativo l'uscita del Papa dal Vaticano, hanno tollerato che la legge Casati fosse sorpassata dal regolamento del ministro Rava, si illudono invano che la via che li riconduce a Roma passi per Trieste. Se ne hanno le forze e la nazione li tolleri, dettino legge da Roma, ma che essa sia eguale per il contadino pugliese e per il marinaio istriano; che sia legge italiana e non deprecato lascito della maestà sacra ed apostolica di Francesco Giuseppe.

Una lettera del gruppo di Trieste dell'U. P. fra i cattolici d'Italia

Il gruppo di Trieste dell'«Unione popolare fra i cattolici d'Italia» ci invia la seguente lettera, che, vorrebbe essere una rettifica a quanto ieri abbiamo avuto occasione di scrivere in merito ad una nota del *Corriere d'Italia* sull'insegnamento religioso nelle nostre scuole. Pubblichiamo la lettera per quel rispetto alle opinioni altrui, che ci è caro come l'indipendenza dei nostri giudizi. Ma per quanto riguarda gli «schiarimenti» offertici dalla lettera non possiamo non far presente che essi sono almeno in parte superflui.

Che l'«Unione popolare fra i cattolici d'Italia» sia un'organizzazione nazionale, e non esclusivamente regionale, lo sappiamo da un pezzo e con noi tutti coloro che si occupano anche mediocremente delle nostre cose politiche, mentre invece ignoravamo che i fondatori del gruppo triestino fossero «elementi i quali più lucidamente percepivano ed ai quali più radiosa appariva, e non da ieri, la vagheggiata idea di entrare in tutti i campi, e presto, e intimamente nella vita della Nazione unificata».

La perifrasi è buona, come discreta e prudente è quella che assicura essere la «Unione popolare» un'associazione che persegue soltanto scopi religiosi, culturali e sociali, godendo se del caso l'appoggio del P. P. I. Ma se l'U. P. non è un partito, cioè un'associazione politica, perchè il *Corriere d'Italia* vanta come un successo politico dell'Unione le dimissioni dell'on. Ciuffelli, originate da cause politiche?

Non abbiamo detto e non diciamo che nel combattere per il mantenimento dell'istruzione religiosa nella V. G. l'U. P. abbia secondi fini. Il fine, salve le stamburate elettorali del *Corriere d'Italia* all'opera dell'U. P., è veramente primo: mantenere nelle nostre scuole, come meglio possibile, in forma aperta o in forma larvata la legislazione austriaca sull'insegnamento religioso.

E poichè più sopra abbiamo esposto in proposito il nostro pensiero, diamo senza altro posto alla lettera del Gruppo popolare triestino:

Trieste, li 12 dicembre 1919.

«Spettabile Redazione,

L'articolo «L'insegnamento religioso nella V. G. - Aspirazioni cattoliche» pubblicato nel *Piccolo* di oggi contiene inesattezze ed erronei apprezzamenti, che non possono lasciar indifferente l'«Unione Popolare fra i cattolici d'Italia». Siamo certi che rivolgendoci alla Vostra cortesia e lealtà giornalistica otterremo la pubblicazione di alcuni nostri schiarimenti, che ci sembrano necessari e doverosi.

L'«Unione Popolare fra i cattolici d'Italia», come già il suo nome lo dice non è un'organizzazione regionale creata dopo l'armistizio, ma una potente organizzazione nazionale da lunghi anni esistente nella vecchia Italia e della quale dopo la redenzione vari gruppi furono formati anche nelle terre redente. E ciò avvenne precipuamente per iniziativa di quegli elementi i quali più lucidamente percepivano ed ai quali più radiosa appariva, e non da ieri, la vagheggiata idea di entrare in tutti i campi, e presto, e intimamente nella vita della Nazione unificata. Soltanto chi ignora questi fatti potrà quindi aver quei dubbi e sospetti nei riguardi dell'«Unione Popolare», che si leggono nel citato articolo.

Del resto l'«Unione Popolare» — pur godendo se del caso l'appoggio del Partito Popolare Italiano — non è lei stessa un partito, ma una associazione, che persegue soltanto scopi religiosi, culturali e sociali. E perciò nel combattere per il mantenimento dell'istruzione religiosa nella Venezia Giulia non ha secondi fini, ma solo quello di assicurare alle famiglie cattoliche l'insegnamento religioso per i loro figli costretti di frequentare le scuole pubbliche fino a che non si arrivi alla piena libertà d'insegnamento. E l'«Unione Popolare» non aspira pertanto a veruna costrizione, nè obbligatorietà, nè ha disegni politici, ma unicamente desidera che lo stato di cose creato da saggie disposizioni del Comando Supremo — che teneva giustamente in maggior conto i desideri della stragrande maggioranza dei genitori, che i pareri di una parte degli insegnanti o di giunte consultive, che rappresentano sè stessi e non i genitori, in materia di educazione morale — sia conservata, e cioè:

1) che sia mantenuto l'insegnamento religioso come materia facoltativa nelle scuole primarie e secondarie;

2) che l'istruzione religiosa venga impartita solo da chi vi è autorizzato anche dalla Chiesa a ciò competente;

3) che nei casi in cui la totalità o quasi degli scolari frequenta l'istruzione religiosa, la stessa sia impartita entro l'orario in un'ora qualunque ed altrimenti nella prima od ultima ora d'istruzione.

Ed in ciò è sicura di interpretare non solo i desideri dei cattolici militanti, ma quelli della maggioranza grandissima delle famiglie a qualunque partito appartengano.

Nessun timore di settarismo dunque! E se, volendosi per inconcesso ragionare come i nostri avversari, si teme che dell'istruzione religiosa qualcuno, non dei nostri certo!, possa abusare per altri scopi, è evidente che sarà meglio averne il controllo nel pubblico nelle scuole, al quale nel caso dell'abolizione aperta o larvata si rinuncia per forza.

Ringraziando dell'ospitalità e colla massima osservanza, p. la presidenza del Gruppo: Dott. Rodolfo Rinaldini».

Una linea fra Trieste e la Sicilia per il traffico degli agrumi

ROMA, 12 sera

Si trova in Roma una commissione composta di produttori e di esportatori di agrumi siciliani che, a quanto ci consta, è riuscita tra l'altro ad ottenere dal governo per tutto il periodo della campagna agrumaria una linea di piroscafi decadali dalla Sicilia a Trieste con fermate facoltative a Venezia e Fiume. Il servizio sarà iniziato nella prossima settimana col piroscafo «Rosa». La determinazione dei noli per i detti vapori è stata pareggiata alle tariffe ferroviarie.

Il Banco di Sicilia a Trieste

ROMA, 12, sera

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un regio decreto che autorizza il Banco di Sicilia ad assumere il servizio di Cassa di risparmio nella città di Trieste e ne stabilisce le norme.

Per la riparazione dei danni da parte delle Potenze centrali

La Camera di Commercia e Industria comunica che fra giorni verranno chiuse e trasmesse al Commissariato generale civile le distinte delle somme da richiedersi dalle Potenze centrali a titolo di riparazione nei riguardi delle ditte commerciali del distretto camerale.

Mentre si avverte che le relative notifiche hanno carattere prettamente informativo e preliminare e non esonerano le ditte da quelle eventuali notifiche che dovessero venir ordinate in avvenire, si invitano gli interessati che non lo avessero ancora fatto a presentare le relative notifiche all'ufficio della Camera.

Le domande vanno prodotte sui moduli già distribuiti e da ritirarsi alla Camera di Commercio e ciò non più tardi del 20 m. c.

Il Congresso del Lloyd Triestino. Diamo in altra parte del giornale il resoconto del Congresso che si tenne per l'ultima volta a Vienna dalla Società del Lloyd Triestino.

Il Lloyd che, pur avendo mantenuta sempre la fede a Trieste dovette ammettere che le sedute della sua assemblea degli azionisti avessero luogo a Vienna, riporta ora a Trieste definitivamente anche la sede delle sue assemblee e diventa così definitivamente italiana anche nella forma.

Il saluto del Goriziano all'on. Ciuffelli

GORIZIA, 12

Il Commissario per gli Affari Autonomi Pettarin ha inviato quest'oggi il seguente telegramma all'on. Giuffelli:

«L'opera dall'E. V., iniziata con savio criterio e con tanto intelletto di amore a vantaggio di queste regioni definitivamente ricongiunte alla grande patria, è ricordata con viva riconoscenza dalle popolazioni di questi territori tanto profondamente colpiti dagli avvenimenti bellici e mercè iniziati provvedimenti avviati verso risollevamento economico e morale».

Funzionari che partono. Stanno per lasciare la nostra città, due distintissimi funzionari del Commissariato generale civile: il comm. avv. Terenzio Sacchi Ladispoto, già capo di gabinetto dell'on. Ciuffelli e il cav. Ottorino Cerquiglini che dell'on. Ciuffelli fu segretario particolare. Durante la loro lunga permanenza a Trieste essi seppero acquistarsi larghissime simpatie per il loro tatto e la loro capacità, sì che la notizia della loro partenza desterà certo vivo rammarico in quanto hanno avuto contatto con loro. Al comm. Sacchi e al cav. Cerquiglini il nostro cordiale saluto e i nostri migliori auguri.

La riapertura della frontiera jugoslava. Il commissariato generale civile informa che la frontiera jugoslava, rimasta chiusa da quindici giorni, è stata ora riaperta.

Eroi triestini
Guido Corsi

Nel tumulto di una lotta disperata sovrumana, due anni fa, in questo giorno cadeva sul Valderoa, a difesa di quel Grappa che pareva ed era come nei canti nostalgici dei rimasti in balia degli invasori, veramente la patria, una delle più nobili figure dei nostri combattenti, il capitano Guido Corsi. Cadeva mentre la sua mitragliatrice spazzava dinanzi, con gli ultimi colpi, il maroso sopravveniente e i superstiti intorno col rotolar dei macigni tenevano l'argine incrollabile.

Anima diritta, integra, purissima, soldato dell'ideale, Guido Corsi, fu tra i primi ad arruolarsi nel maggio del 15, abbandonando la cattedra d'Arezzo dove, sfuggito ai bandi imperiali, aveva continuato a profondere la vasta dottrina acquistata nelle difficili battaglie della vita che egli aveva serenamente combattute e vinte.

Entrato nell'8 regg. Alpini passò poi nel 7.o e venne presto mandato in linea, come era suo fervido desiderio. Combattè in Carnia nel 1915 e parte del 1916 e, durante l'offensiva austriaca del Trentino, sugli Altipiani, dove fu ferito e ottenne una medaglia d'argento. Fu ancora sul Cauriol e sul Pal Grande.

Nella ritirata di Caporetto il suo battaglione Feltre cedette il terreno a passi per permettere il presidiamento del massiccio del Grappa da parte della 4.a Armata. Sul Grappa difese Col dell'Orso, il Solarolo e infine il Valderoa che fu la sua ultima gesta.

Le corrispondenze di guerra, le fantasie iconografiche lo hanno immaginato sulla roccia assediata mentre coi resti della 64.a compagnia che comandava da pochigio rni, mantiene la posizione a colpi di sasso e certo non diversa deve essere stata la realtà, se la motivazione della medaglia d'oro conferitagli in memoria dice con parole da epopea: «Cadde affrontando faccia a faccia il nemico, fuori di ogni trincea, primo fra tutti. Attorno al suo corpo i superstiti della sua compagnia fecero prodigi di valore, ributtando il nemico numeroso».

Occorrerebbe leggere le sue lettere dalla fronte, quando esulta orgoglioso del primo sangue versato, quando parla dei suoi alpini, quando canta l'Italia, quando pur nel disastro spera, spera fisso nel grande sogno per comprendere di che spirito e di quale tempra fosse Guido Corsi.

Un presentimento lontano della morte già nel 1915 lo faceva scrivere a persona amica: Un giorno forse Ella ritornerà nella nostra città; cerchi allora di mia mamma e se il dolore non le avrà ancora tolta la vita, le dica come e perchè io sono morto... Le dica che preferii andare incontro alla morte, pur sapendo il dolore tremendo che le avrei procurato... Le dica che sono morto benedicendola....»

L'amore della mamma era il suo costante pensiero dopo quello della patria, di quella povera mamma, che ignorando la morte del figliuolo langui poi assieme alla figlia nelle carceri dell'Austria.

In una delle ultime lettere, in data 28 novembre 1917 Guido Corsi enumerava gli atti eroici dei suoi alpini: «Finchè ci rimangono tali soldati, le orde barbariche non avranno ragione di noi e la patria sarà salva... Di me che debbo dirle? Faccio il mio dovere come meglio so e posso».

Due settimane dopo si sacrificava leoninamente, seguendo nella sorte gli amici carissimi Fauro e Xydias.

Ora il suo corpo, difeso dagli ultimi fedeli e portato al piano riposa a Fietta, ai piedi del Grappa inviolato.

"La canzone dell'Offerta,, presentata al Re

Come abbiamo annunciato, il 3 novembre fu presentato dal nostro Municipio al Commissario Generale Civile, perchè lo trasmettesse al Re, un esemplare della «Canzone dell'Offerta» di Morello Torrespini, con la dedica «Al capo di popolo e duce di eroi».

Apprendiamo ora che il Ministro della Real Casa inviò in questi giorni al Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, uno scritto in cui gli è dato incarico di esprimere al poeta «il vivo grato animo di S. M. il Re per l'omaggio gentile e degnamente apprezzato da S. M.»

Particolarmente affettuosa fu poi l'accoglienza fatta dal generale Petitti all'omaggio della «Canzone dell'Offerta» inviato dal Municipio di Trieste «al fiero soldato che il 3 novembre 1918 calcò per il primo il suolo di Trieste in nome della Nazione segnando l'ora della libertà». Da Roma egli diresse al comm. Mosconi una nobile lettera per ringraziarlo del dono doppiamente gradito — che alla gentilezza dell'omaggio aggiunge la significativa presentazione da parte del primo funzionario di Trieste — e per pregarlo di esprimere a Morello Torrespini il suo vivo apprezzamento e la sua profonda riconoscenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Ottorino Merli, dai funzionari del Museo Commerciale (Prof. Morpurgo, Dott. Costa, Bertolizio, Bidoli, Hartmann, Pirnet, Vascotto) lire 100 pro Mutilati.

In memoria di Ines Ziliotto, nel primo anniversario della sua morte dalla madre Emma e dai fratelli e cognate lire 50 per cinque allieve più meritevoli degenti all'Infermeria dell'Educatorio Femminile (Pia Casa) e lire 50 pro Fondo scolari poveri del Ginnasio Dante Alighieri.

Per onorare la memoria dell'amico Adolfo Possega dall'avv. Carlo Mrach lire 10 a favore Comitato onoranze ai Volontari irredenti.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Pavanello dal sig. Stefano Suppan lire 25 pro Mutilati.

Per onorare la memoria del sig. Oscar Prato: dalla signora Giuseppina Mengotti lire 20 pro Guardia Medica.

Pro pranzo di Natale a favore dei bimbi poveri dalla signora Maria Liebman lire 50.

Al Gremio dei Sensali di Borsa pervennero direttamente da Menotti Morpurgo per onorare la memoria del dott. Ottorino Merli lire 25.

Pro Natale del soldato. Sono cominciati ad affluire i doni pro Natale del Soldato in via Porporella N. 2, sia da parte di privati, che da parte di alcune ditte. Hanno inviato: la signora Doria: 1 scatola biscotti, una scatola conserva ed una bottiglia Marsala; signora Retti: una focaccia; ditta Oehler: moltissimi oggetti; ditta E. Bubbi: calze, maglie, polsini; ditta Janesich: 10 medaglie redenzione; ditta Lordschneider: 5 lire; ditta Pellis: due portacenere; ditta Ruggier e Gregoris: 2 dozzine fazzoletti; ditta E. Salvadori (ex-Urbanis): 10 scatole con dolci; Comando del Corpo d'Armata di Bologna: biancheria, libri, ecc.; ditta Alberti: fichi secchi e frutta; ditta E. Velicogna: Lire 100; dott. Arnoldo Frigyessy: Lire 200.

Si pregano tutte le persone buone che hanno intenzione di concorrere ad allietare il Natale dei nostri soldati, di voler inviare i loro doni con cortese sollecitudine, per dar così tempo alla confezione dei pacchi e perchè il lavoro di ricezione non debba avvenire solamente negli ultimi giorni. Si ricorda che la festa avrà probabilmente luogo l'antivigilia del Natale, e che quindi occorre che i regali e le offerte siano fatte pervenire al Comitato entro il giorno 20.

— Per norma i biglietti per il tè danzante di lunedì all'Hotel Savoia, sono in vendita per il pubblico, oltre che agli Hotel de la Ville, Savoia e al negozio Tribel, anche nei negozi Petz, Alberti e al bar Italia, che gentilmente si prestano.

CONFERENZE

Pro Dalmazia. Martedì 16 corr. nella sala del Conservatorio Tartini, ad ore 20.30, auspice il Comitato Propaganda e Stampa pro Dalmazia, il chiaro prof. Francesco Babudri terrà un'attraente conferenza intitolata: «Epica e satira del nostro popolo». Il tema di vivo interesse poichè tratta di poesia dialettale e la speciale competenza del dotto folklorista non mancheranno di attrarre un gran numero di persone alla promettente serata.

I biglietti d'ingresso e dei posti si acquistano alla Cartoleria Carlo Morpurgo, Via Dante Alighieri; alla Cartoleria Corso Garibaldi 19; al Comitato in via Acquedotto 9 I; e la sera della conferenza al bigoncio.

Università Popolare Triestina. Stasera alle 20,15, nella palestra di via Giotto, il chiarissimo prof. Mario Stenta, docente di zoologia nella Università di Padova, terrà la prima lezione su «La vita del mare» (con proiezioni).

Domani alle 17,30, nella palestra di via della Valle, il dott. Orazio Pedrazzi, capo dell'Ufficio stampa di Fiume, redattore del *Nuovo Giornale*, parlerà de «L'emigrazione italiana in America». Il Pedrazzi, che durante la guerra andò in America con una missione italiana, ha una particolare competenza sull'argomento ed è oratore elegante e facile.

Domani alle 16, nella palestra della Scuola Tecnica L. da Vinci in via P. Veronese 1, Antonio Tinta terrà la IV lezione del suo interessante e ben frequentato corso su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche».

Conferenza Smidichen. Iersera nella sala dell'Unione Operaia di V. G. dinanzi a eletto uditorio il pubblicista Narciso Smidichen trattò con lucidità il tema «Dante e gli indovini» illustrando i personaggi del XX canto dell'Inferno in modo speciale Anfiarao di cui fece risaltare la parte piena di nobiltà com'è descritta nelle «Metamorfosi» di Ovidio e nell'«Ipsipile» di Ouripide. Concluse affermando che Dante nello scagliarsi contro l'astrologia non perdette di vista la poesia classica celebrante gli indovini ed esaltante le arti divinatorie. La dotta conferenza venne applaudita con calore.

Prossima conferenza martedì; parlerà il biologo prof. dott. Giorgio Ravasini sul tema «Energie meccaniche ed energie molecolari».

CONGRESSI E CONVEGNI

La «Società Adriatica di Scienze Naturali» intraprenderà domenica 4 corrente, tempo permettendo, una escursione biologica ed entomologica nella vallecola di Orleg. Partenza coll'elettrovia alle 7.58. Ritorno nel pomeriggio.

I consortisti ed esercenti in carboni sono convocati a un congresso straordinario che si terrà domenica 14 corr. a ore 9 ant. nella sede consorziale (V. Antonio Caccia 11).

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 14 corr. gli Esploratori triestini, impiegati mercoledì d'intervenire ai funerali, recheranno fiori sulla tomba della Madre di Nazario Sauro. Partenza alle 8 precise col piroscafo eritorno, pure col piroscafo alle 16.30 Qualora non si ottengano a tempo delle riduzioni sul prezzo di passaggio, la spesa di viaggio ammonterà a lire 2, per ciascuno)andata e ritorno). I congiunti degli Esploratori sono invitati a parteciparvi numerosi. Il ritorno fi fissato per le 7.30 al Molo Audace.

Battaglione Volontari «Trieste». Domenica 14 corr. avrà luogo l'istruzione esterna. Adunata alla Caserma Oberdan in divisa alle ore 8.

Fascio Giovanile Ebraico. La conferenza che doveva aver luogo stasera, viene rimandata alla prossima settimana. Domani tempo permettendo, gita alla volta di Scoffie. Ritrovo alla stazione di S. Andrea alle 8. Ritorno da Muggia col vapore alle ore 13.30.

La costituzione della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia avrà luogo stamane alle ore 11 nell'edificio della Camera di commercio (via della Borsa n. 2) col seguente ordine del giorno. «Costituzione della Società; approvazione dello statuto; nomina d'un contabile direttivo provvisorio e proposte eventuali.

Società operaia triestina. Domenica 14 corr. alle 19,30 precise avrà luogo nella sede sociale il consueto trattenimento famigliare per i soci, loro congiunti e conoscenti. Il corpo mandolinistico del Fascio giovanile Giglio Padovan si produrrà con un variato programma, al quale seguiranno diversi numeri di canto e varietà. Si richiederanno le tessere di riconoscimento od i soliti inviti.

Circolo «Nazario Sauro». Domenica s'intraprenderà un'escursione sul Monte Erl; ritrovo alle 6,30 davanti la sede sociale. Nell'imminenza del congresso generale si costituisce un comitato elettorale di undici persone tra soci e socie.

Il comizio dei regnicoli rinviato. Il comitato per la tutela degli interessi dei regnicoli danneggiati dalla guerra rende noto a tutti gli interessati che il Comizio che doveva tenersi domenica 14 corr. viene rimandato irrevocabilmente a domenica 21 e ciò per il fatto che essendo avvenuto in questi giorni il cambiamento di persona nella carica di Commissario Generale Civile, le pratiche, iniziate dovettero subire necessariamente qualche ritardo. L'ora ed il luogo del comizio verranno comunicate a mezzo della stampa.

Il Comitato Tergeste terrà stasera, dalle ore 21 alle 2 un trattenimento famigliare di danza nella sala Roma, Via G. Carducci n. 12.

Associazione fra ex-allievi. I ginnasti sono invitati a partecipare ai giuochi all'aperto che si terranno domani mattina. Ritrovo alle 8 in via Silvio Pellico.

La sezione fanfara è convocata per lunedì alle 20 precise.

«Giornalino della domenica». Il convegno del «Giornalino della domenica» è rimandato a domenica 21 corrente nella Sala Minerva alle ore 10,30.

La Federazione Giov. Repubblicana Giuliana comunica che questa sera ad ore 20 terrà nella sala Tartini (via Carducci 24) l'annunciato trattenimento di danza con pesca miracolosa e concorso di cartoline. Le danze saranno dirette dal maestro di ballo Elio Giraldelli.

Società Ginnastica Triestina. Domani domenica avrà luogo in Palestra una rappresentazione cinematografica. I posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 18 alle 20 nella segreteria sociale.

Estrazione della Lotteria «Pro donne e bambini di Fiume». Ieri alle 15 sotto il controllo della presidenza del comitato e del direttore del R. Lotto cav. Vincenzo Iaut e alla presenza di una eletta e numerosa schiera di pubblico, ebbe luogo nella sala della Società Filarmonica Drammatica l'estrazione dei doni della Lotteria «Pro donne e bambini di Fiume».

I premi corrispondenti ai biglietti estratti si possono ritirare entro la mattinata di oggi fino ad ore 13 nei locali della Filarmonica; e dopo tale termine saranno consegnati ai vincitori da lunedì 15 a giovedì 18 corr. in piazza S. Carlo N. 3, piano quarto, presso il sig. Edoardo Bellia. L'elenco dei biglietti estratti si potrà consultare stamane nei locali della Filarmonica-Drammatica.

Espansione italiana in Oriente e nei Balcani

SOFIA, 12, matt.

Per iniziativa e con largo concorso finanziario della Banca Commerciale Italiana è stata istituita in Bulgaria la Banca Commerciale Italiana e Bulgara, con capitale iniziale di 12,000,000 di levas: questo Istituto di credito — che ha già iniziato col 1.o corrente il proprio lavoro a Sofia — ha per compito precipuo di favorire lo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi, suscitando ed alimentando le correnti di importazione ed esportazione fra i medesimi.

I larghi mezzi finanziari, la vasta rete di relazioni intrattenute sia in Italia che in Bulgaria, possono consentire al nuovo Istituto di trattare rapidamente e nel miglior modo le più interessanti combinazioni; riteniamo quindi che la sua opera riuscirà altamente fattiva e giovevole.

Una geniale iniziativa italiana. Il voto della nostra migliore società, che desiderava di avere un luogo magnifico di convegno, di puro stile italiano, senza inflenze straniere, è adempiuto. L'Hôtel Savoia, che apre le splendide e superbe sale, sulla riva dell'incantevole mare, sotto la guida dei proprietari di recente assunti, splende di nuova vita e di rinnovato fulgore. Modernissimi i servizi e pari alle necessità dei paesi più evoluti, per confort ed eleganza: feste patriottiche che trasformano il locale in un centro di italianità. Oggi stesso cominciano i «five o' clock» quotidiani, che raduneranno la mondanità più elettà e squisita: e viene inaugurato un bar Americano, che resterà aperto tutta la notte, costantemente rallegrato da due orchestre.

La direzione ha provveduto inoltre a migliorare i servizi del Ristorante, il quale, organizzato com'è, può considerarsi non inferiore a nessun altro di Europa.

Nascite e mortalità. Nella settimana dal 30 novembre al 6 dicembre si ebbero 141 nati (94 maschi e 47 femmine) dei quali 26 illegittimi. Per contro si contarono 66 morti (40 maschi e 26 femmine). Dei 66 decessi 12 furono determinati da varie forme di tubercolosi, 1 da febbri intermittente, 1 da scarlattina, 3 da carcinomi ed altri tumori maligni, 5 da congestione cerebrale, 4 da malattie organiche del cuore, 1 da bronchite acuta, 1 da bronchite cronica, 3 da pneumonite, 3 da altre malattie degli organi respiratori, 1 da affezioni dello stomaco, 2 da setticemia puerperale, 7 da debolezza congenita, 5 da marasmo senile, 10 da altre malattie, 2 da morti violente, 4 da suicidi, 1 da malattia sconosciuta.

Monte di Pietà. Quest'oggi, mattina e pomeriggio, verranno posti in vendita diversi pegni non preziosi, già scaduti, dalla gest. 144 dal n. 205101 al n. 206100 assunti dal marzo 1919.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Congresso del Lloyd Triestino

Il 10 dicembre corrente, alle ore 11, ebbe luogo presso l'Agenzia Generale del Lloyd a Vienna l'annunciata assemblea straordinaria degli azionisti del Lloyd Triestino.

Essa fu presieduta dal direttore generale comm. Giulio Ucelli, e ciò autorizzato da uno speciale decreto del R. Commissariato Generale Civile di Trieste; presenziava un delegato governativo appositamente nominato. Erano state depositate 56,602 azioni ed all'assemblea erano rappresentate dagli azionisti intervenuti e per procura, 55,412 azioni — delle 72 mila costituenti il capitale sociale — con un totale di 5518 voti.

Constatato che perciò, a norma dello Statuto Sociale, l'assemblea è pienamente valida ed ha capacità deliberativa, il presidente comunicò il decreto di nomina del Regio Commissario presso il Lloyd Triestino, e l'approvazione governativa alla nomina da parte della maggioranza degli azionisti, di un loro delegato quale direttore generale. Il presidente lesse pure il decreto col quale la antica ragione Sociale veniva mutata in «Lloyd Triestino» Società di Navigazione a Vapore con sede in Trieste.

Anche a richiesta di parecchi azionisti, il presidente fece quindi brevi comunicazioni sulla odierna situazione della Società, dopo la riunione di Trieste all'Italia, nonchè sulla riorganizzazione dell'azienda sociale intrapresa dalla nuova direzione. Egli espresse la sua ferma fiducia che, i giusti diritti della Società alla completa restituzione e reintegrazione della propria flotta saranno pienamente riconosciuti dalla commissione interalleata delle Riparazioni e che quindi ben presto i servizii, che si poterono ripristinare finora in forma incompleta e con bandiera interalleata, potranno essere svolti con criteri esclusivamente commerciali ed in modo più completo. Egli richiamò inoltre l'attenzione degli azionisti sul fatto che, grazie anche all'appoggio avuto dalle autorità cittadine e dal Governo Centrale, la Società aveva potuto, ad onta di innumerevoli difficoltà, già riprendere le sue linee più importanti e come gli azionisti debbono rilevare con giusto orgoglio che dovunque ritornarono i battelli del Lloyd furono ricevuti come antichi e fidati amici e che ad essi fin dal primo viaggio i caricatori ed i passeggeri riservarono la preferenza: ciò deve inspirare salda fiducia, perchè, se non mancheranno al Lloyd saggie provvidenze di Governo, esso potrà riprendere ben presto il cammino verso i suoi nuovi destini.

Il Presidente espresse al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale del Lloyd Austriaco signor cav. Frankfurter i sinceri ringraziamenti degli azionisti per avere retta la Società con criterii di saggia amministrazione e per la loro lunga e proficua opera spesa in prò del Lloyd.

Il cav. Frankfurter, presente, a questo punto ringraziando, comunicò che il detto Consiglio di Amministrazione gli aveva dato incarico di mettere a disposizione i suoi mandati, mentre chiedeva che fosse convocata al più presto possibile, nei termini strettamente legali, l'assemblea degli azionisti per dare la sanatoria alla gestione 1918; di tale comunicazione e di tale richiesta fu presa nota a verbale.

Prese quindi la parola il signor avvocato Pincherle il quale espose, anche come triestino, il consenso generale degli azionisti per l'opera di riorganizzazione svolta finora dalla Direzione con risultati superiori ad ogni aspettativa aggiungendo che si riteneva certo interprete di tutti gli azionisti nell'esprimere sicura fiducia in una prossima realizzazione delle speranze manifestate dal Presidente onde il Lloyd possa in breve periodo riprendere il suo posto di massimo fattore dell'attività marittima triestina e la sua attività normale con lo svolgimento dei traffici in Adriatico e per il retroterra.

Dopo di ciò si passò alla discussione del o. d. g. e l'assemblea, dopo prova e controprova, approvò all'unanimità le modificazioni proposte agli articoli 11 e 21 dello statuto, nel senso che il Lloyd Triestino, oltre all'aver sede, terrà le Assemblee Generali e le sedute del Consiglio d'ora innanzi soltanto a Trieste.

Il suicidio di un ufficiale dei bersaglieri

La cronaca triste seguita giornalmente a registrare nuovi suicidi.

Ieri, intorno le 15.30, in una stanza dell'Hotel Union, sito in piazza della Borsa, si è ucciso un giovane sottotenente dei bersaglieri: Giulio Costa di 25 anni.

Le cause del tragico passo? Dispiaceri, a quanto si suppone, di indole amorosa, dato che il Costa amoreggiava da parecchio tempo con una giovane ed avvenente signorina della nostra città.

L'ufficiale fu visto, da alcuni addetti all'albergo, ritirarsi ieri eccitatissimo nella sua stanza, dopo aver consegnato una lettera al portinaio con la raccomandazione di impostarla subito.

Non appena giunto accanto al letto, dopo di essersi chiuso l'uscio alle spalle, lo sventurato si sparava un colpo di rivoltella al cuore rimanendo cadavere all'istante.

Fu chiesto immediatamente l'intervento della Guardia Medica, ma al dottor Zennaro, accorso sul posto, non rimase se non il triste compito di constatare la morte del disgraziato ufficiale.

Uno dei primi ad accorrere sul posto fu il maggiore Battaglia, comandante la compagnia interna dei carabinieri reali, il quale fece piantonare il cadavere fino al momento della sua rimozione.

Il disgraziato giovane, prima di togliersi la vita, sembra abbia avuto per telefono un vivace alterco con la donna amata.

Compiuti i rilievi di legge, l'autorità ha ordinato la rimozione del cadavere il quale è stato trasportato alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Fruttuosa perquisizione sul treno dei rimpatrianti jugoslavi

Il comando del drappello speciale della Legione Guardia di Finanza, comandato dal capitano Melucco, veniva in questi giorni a sapere che nei treni speciali che il Governo mette a disposizione delle famiglie degli ex funzionari dello Stato austriaci, rimpatrianti nella natia Jugoslavia, venivano nascosti ed esportati oltre la linea d'armistizio generi alimentari dei quali è rigorosamente vietata l'esportazione. I trasgressori — dice l'ordinanza 28 agosto del Commissariato generale civile — vanno deferiti ai Tribunali militari e se riconosciuti colpevoli, puniti col carcere militare.

Al comandante del drappello, in seguito alle indagini fatte dai suoi agenti in borghese, saputo che l'altro ieri doveva partire dalla stazione Centrale un convoglio di emigranti jugoslavi, diretto a Lubiana, ordinò una accurata perquisizione sul treno.

L'operazione fu coronata da successo. Gli agenti del drappello rinvennero in un vagone ferroviario che conteneva le masserizie di certo Giacomo Brezovec di Dolena (Gorizia) ex-manovale alle Ferrovie dello Stato, circa 13 quintali di riso.

In un altro vagone in cui era salito certo Rosario Podhovosch 14 quintali di riso. Nelle perquisizioni operate in altri vagoni si rinvennero generi alimentari nascosti tra le masserizie di proprietà di Teresa Jancich, Geltrude Gherluz, da Longatico, Amalia Muser, da Lubiana. Complessivamente il drappello sequestrò 30 quintali di riso ed altri generi che erano stati acquistati a Trieste per poi essere venduti in Jugoslavia a prezzo di strozzinaggio.

Tutta la merce trovasi ora sotto sequestro.

Il solito "camion,, ...

Neanche a farlo apposta.... anche oggi un investimento da registrare.

Il bracciante Luigi Evangelisti di 16 anni, abitante in via della Guardia n. 33, attraversava la via, quando finì sotto le ruote d'un «camion» rimasto come al solito sconosciuto.

L'investito, riportò la frattura del malleolo del piede destro, nonchè escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo.

Accorse sul luogo la Guardia Medica, la quale trasportò il ferito all'ospedale dove fu accolto nel quarto reparto.

....e un altro ancora.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14, mentre la signora Giulia Gollo, di anni 31, abitante in Acquedotto 70, scendeva dal tramway in via C. Battisti, fu investita e atterrata da un «camion». Trasportata alla Guardia medica, il sanitario di guardia le riscontrò escoriazioni ai ginocchi. Naturalmente anche quest'altro autocarro investitore scomparve senza lasciare traccia.

I furti

In un negozio di manifatture.

I soliti ignoti penetrarono di pieno giorno nel negozio di manifatture di Amelia Viespan, sito in via Genova 10, approfittando dell'assenza momentanea della proprietaria ed asportarono stoffe per il valore di 300 lire.

In una cantina.

Ieri notte ignoti, dopo aver scassinata la porta di una cantina a S. Maria Maddalena Inf. 501, vi penetrarono e rubarono del vino per il valore di 200 lire. Il danneggiato, Antonio Carniel, sporse denuncia al posto dei carabinieri di quel settore. Dei ladri, finora, nessuna traccia.

Arresto dell'autore di un grosso furto.

Il 27 maggio di quest'anno veniva perpetrato un furto di stivali per un valore di circa 11.000 lire, in danno della signora Amalia Monico che tiene il suo magazzino in Androne del Pane n. 4 p. I.

Ieri, quale autore del furto, venne arrestato dalla squadra mobile, il bracciante Pietro Pechiar di anni 34 da Trieste.

Colto in flagrante.

Il proprietario di un garage a S. Maria Maddalena 62, Albino Anzic, sorprese ieri il suo lavorante Antonio Nardin, mentre tentava di rubare gomme e ordigni da meccanico. Non appena si vide sorpreso, il ladro si dette alla fuga. All'Anzic non restò altro che denunziarlo alla Questura, la quale sta ora ricercando.

In una scuola!

Ignoti ladri s'introdussero nella scuola comunale di via Paolo Veronese e rubarono agli alunni dell'VIII classe maschile due cappotti ed una sciarpa.

Gli scolari danneggiati Carlo Zelori, Giacomo Mirco e Paolo Bertoli risentono un danno di 720 lire.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Domani sera dunque avrà luogo l'aspettata prima rappresentazione della tanto attesa stagione d'opera con la «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, della quale si farà oggi la prova generale.

Politeama Rossetti. «La casta Susanna» rappresentata iersera dalla compagnia operettistica Caracciolo in edizione non scevra di qualche mancanza venne favorevolmente accolta dall'affollato uditorio che dimostrò con calorosi applausi il suo compiacimento durante e alla fine degli atti.

La signora Nella Regini espresse con molta grazia la figura di Susanna, e al suo fianco ebbe il comicissimo Gargano, sempre corretto e garbatamente spiritoso nelle sue improvvisazioni. Il Leoni, il Sacchi e gli altri vennero applauditi. Stasera replica della «Casta Susanna».

Prossimamente «Cinema Star».

Eden. Attrazione principale degli spettacoli d'oggi, il debutto del prestigiatore illusionista prof. Pasquit, il quale eseguirà anche esperimenti di lettura del pensiero.

Circo equestre. Stasera inizierà le sue rappresentazioni variate nel Fondo Reinelt in via della Madonnina il popolare circo Zavatta, che dopo tanti anni è ritornato nella nostra città proveniente da Milano.

Audizione del violinista Vitetta. La direzione del Conservatorio Giuseppe Tartini organizza per domenica 14 corrente alle ore 16 nella Sala del Conservatorio un'audizione privata del violinista Mario Vitetta, col seguente programma:

1. Vitali, Ciaccona; Gassec, Gavotta; Pugnani-Kreisler, Preludio e Allegro.
2. Max Bruch, Adagio del II. Concerto in Re min..
3. Sarasate, Zingaresca.

Accompagnerà al pianoforte il prof. Antonio Illersberg.

Un concerto del violinista Vasa Prihoda. Questa sera alle 8, il violinista czeco-slovacco Vasa Prihoda, che sta intraprendendo una «tournée» in Italia, in Francia, in Inghilterra e in America e che giunge a noi preceduto da ottima fama, darà un concerto nella sala del Balkan in piazza Guglielmo Oberdan. Il giovane artista, che nella sua patria è considerato un emulo di Kubelik, svolgerà il seguente programma:

C. Frank - «Sonata».
A. Dvorak - «Concerto».
Paganini - «Concerto», con la cadenza originale di Saurette.
Paganini - «Nel cor più non mi sento».

Sarà accompagnato dalla pianista signorina Asta Doubrawska la quale eseguirà nel corso del concerto la «Ballata» di Chopin.

I biglietti si possono acquistare prima del concerto all'ingresso della sala.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Molto pubblico e moltissimi applausi all'intero programma. I fanciulli si divertirono un mondo con le marionette. La commedia della sezione di prosa fece sbellicare dalle risa. Oggi un programma del tutto nuovo. Al matinè per i bambini la compagnia marionettistica darà la brillantissima commedia in 3 atti e 5 quadri: «La dama difesa dal cavalier spagnolo», con Facanapa confuso. La compagnia «Città di Trieste» rappresenterà la commedia «Affari de chebe» con Marco Roberti. Nuove canzoni nel varietà, chiuderanno l'interessante programma.

Oggi ancora e domani si rappresenta al Gran Cinema Teatro Italia «La maschera e il volto» che come ha furoreggiato in commedia al Teatro Verdi, così è instancabilmente piaciuta al distinto pubblico del Cine Italia.

Chi infatti non ha sentito parlare di questa singolare creazione dello scrittore Chiarelli? «Il ridicolo non colpisce che chi lo teme», questa è la morale che si può trarre dell'azione, nella quale un marito sorprendendo la moglie in flagrante adulterio finge per il mondo d'ucciderla, viene processato ed assolto, s'innamora nuovamente della moglie infedele, che tutti credono e devono credere morta, e finisce col fuggire all'estero, portando con sè di nascosto, la sua signora, come un giovane innamorato che rapisce la sua bella. E Italia Almirante-Manzini è la protagonista di questo, non si saprebbe dire se dramma o commedia al quale la casa assuntrice ha dato per sfondo le incantevoli prospettive del Lago di Como.

L'orario della «Maschera e il volto», che sventuratamente non può rimanere allo schermo che per due giorni ancora è il seguente: ore 3,30, 4,50, 6,10, 7,30, 8,45 e 10, alle due prime rappresentazioni i fanciulli accompagnati hanno libro l'accesso.

Teatro Fenice. Oggi si proietterà il V e VI episodio dei «Topi grigi» intitolati: «La corsa al milione» e «Aristocrazia canaglia», nelle quali si potrà ammirare come Za la Mort ritornato dall'America e riallacciati i vincoli d'affetto con la famiglia, continui, con l'aiuto di Za la Vie, la lotta per il ricupero dell'eredità di Leo. Anche questo programma che è il penultimo della grande serie desterà il massimo interesse per le meravigliose e indescrivibili avventure di Za la Vie.

Salone Edison. L'aspettativa è stata immensa, il successo senza precedenti, non un posticino libero, tanto che si dovettero rimandare centinaia di persone. Fu tutto un clamore, tutta una grande ammirazione per l'arte squisita e soave, folle e desiosa della grande diva Francesca Bertini. «Il processo Clemenceau», la film più perfetta finora proiettata tratta il dramma omonimo di A. Dumas, edita dalla «Casear», ultimata, ha ottenuto, non un successo, ma qualcosa ch'è più di successo, un trionfo... E' superfluo descrivere in ogni particolare l'arte, il fascino, la bellezza, lo sfoggio di toilettes, che la diva indossa. Di tutto ciò si è reso critico lo stesso nostro pubblico, che accorso in folla enorme, è uscito dalla Sala ammirato per la felicissima esecuzione.

I prezzi per questa film straordinaria sono fissati a L. 2,50 indistintamente per i primi posti; e Lire 1,25 indistintamente per i secondi posti.

Le rappresentazioni avranno principio alle 15, 17, 19 e 21.

Novo Cine. Da oggi si iniziano le rappresentazioni della bellisima film «Doloretta». Interpreti principali Diomira Jacobini e Alberto Collo. Artisti conosciutissimi, che per il valore nell'arte muta, incontreranno anche in questa film il pieno favore del pubblico.

Cinema Excelsior. Allo schermo si proietterà per l'ultima volta la settima serie del «Diamante della Morte». Domani l'ottava ed ultima serie di questo grandioso capolavoro dell'arte muta.

Gran Cinema Galileo. Oggi si rappresenterà la strabiliante film di avventure in 4 atti «L'arabo feroce» ovvero «Fascino d'oro» film che farà entusiasmare quanti avranno la fortuna di vedere questo capolavoro. Serpenti e leoni si disputano la preda, inoculando, i primi, il veleno nelle viscere della povera Daty che viene miracolosamente salvata. Descrizione degli atti: Nella lontana terra d'Oriente - L'arabo del deserto - La promessa di fede - Il gran mago - Lo studio della scienza dei veleni - La terra dei Magi - Il segreto del filtro del sonno - Nel letargo della morte - Due fiere - Il serpente ed il leone - Il dente del serpente inocula il veleno - Il segreto del potente antitodo - La tempesta dell'anima addensa l'uragano - I cercatori d'oro - Vittima dei fiori letargici - La creduta morta - Pazzo di dolore - Il letto di morte - Il corpo della creduta morta - Prigioniera - Il ghigno feroce dell'arabo innamorato - L'orribile sorpresa - Vendetta - La salvezza di Daty - Tra le fiamme - Il rantolo estremo.

Principia alle ore 4.

Prossimamente: «Il velo della felicità».

«Noris» il grandioso romanzo premiato all'Accademia francese, al Gran Cinema Roma. Visto l'enorme concorso di pubblico, il potente successo ottenuto, «Noris» la colossale pellicola si replica.

Gran Cine Margherita. Il numerosissimo concorso di pubblico intervenuto iersera per apprezzare il valore e la bellezza della film «Verso l'arco baleno», ha confermato il successo di questo colossale capolavoro tragico genere.

avventuroso di stragrandi episodii di ogni «Verso l'arco baleno» si replica oggi dalle ore 4 pom. in poi.

Prossimamente la strabiliante film «La notte che dormi sotto le stelle» i due episodii che verranno proiettati in una sol volta, cioè: «La maschera dell'inganno» e «Il bacio di un morto» con protagonista la vezzosa e leggiadra artista Lina Pellegrini.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20.30: «La casta Susanna».

Teatro Eden. «La dama difesa dal cavalier spagnolo, con Facanapa confuso tro il criche e il croche». La sezione di prosa con la commedia brillante «Affari de chebe», con il Roberti. Molte novità nella varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi «I topi grigi» con «Za la vie, Za la mort» e «Musoduro» (V e VI serie).

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini.

Salone Edison. «Il processo Clemenceau», di A. Dumas, interpretazione di Francesca Bertini e Gustavo Serena. Principia alle 15.

Novo Cino, via Acquedotto N. 37. «Doloretta», con Diomira Jacobini.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Il diamante della morte», con Miss Pearl White, VII. serie).

Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Adriana Lecouvreur», con Bianca Stagno-Bellincioni.

Cinema Galileo. «L'arabo feroce» ovvero «Fascino d'oro».

Cinema Iris, via Cavana N. 7. «Satanella» (prima serie).

Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e cinematografia.

Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 3: Compagnia drammatica "La Sociale».

Cinema Roma. «Noris» con Pina Menichelli e L. Serventi.

Corrispondenza aperta

La ringrazio. Lei non ha che da impostarlo; si incarica poi la censura di vedere se può passare. — *Topo grigio-verde.* Ai due già conosciuti nella traduzione italiana «Fuoco» e «Inferno» di Barbusse si sono ora aggiunti altri due: «Chiarezza» e «Chi siamo». Il bello assoluto forse non esiste, ma un'opinione così secca come ella chiede è impossibile. Certamente nei nostri giornali si pubblicherà anche qualche novella e il collaboratore avrà un compenso, ma si ricordi che i manoscritti non vengono restituiti e che diamo molto spesso l'unica via che meritano, la più breve: quella del cestino. Se vuol provare s'accomodi. Auguri.

— *Sangue azzurro.* L'indirizzo dell'editore di quell'Almanacco è Jules Perthes Gotha. Ella può rivolgersi anche all'ufficio araldico italiano Via Colletta 8 Firenze oppure alla direzione del «Bollettino Ufficiale» della Consulta araldica, Roma presso la Casa Editrice Fratelli Bocca. — *Lisetta.* Non è una sufficiente ragione essere sudditi esteri per non poter far valere un diritto di quel genere. I rappresentanti del suo paese però non hanno ancora firmato il trattato di pace con l'Intesa. Noi crediamo che Lei se vuole può accordarsi col suo subinquilino. — *Giordano.* Vittoriano Sardou nato a Parigi nel 1831, membro dell'Accademia del 1867, è morto a Parigi il dì 8 novembre 1908. E' autore di circa 50 produzioni drammatiche gran parte delle quali ottennero un buon successo e gli assicurarono popolarità. Dopo essersi rivelato nelle commedie di intrigo come: «I nostri intimi», «Divorziamo», «I nostri buoni villici», mostrò eguale capacità ed ebbe la migliore fortuna in drammi a fondo storico come: «Tosca», «Fedora», «Madame sans gêne». — *Paolina.* Quelli studi critici di Paolo Orano (I Moderni, Medaglioni), sono editi dalla Casa Treves.

Ogni giorno una. Tiberio Caracolli si presenta alla sala mortuaria per informarsi di un parente scomparso dal suo domicilio da parecchi giorni.

— Potreste darmi qualche indicazione precisa sull'uomo che cercate? — gli domanda un impiegato.

— Oh! sì. — risponde Caracolli — Era sordo-muto.

SCIARADA

Nei dì foschi e algenti
il *primo* ti ristora.
E l'*altro* ti rincora
se morbido tu l'hai.
Accresce i tuoi contenti
l' *inter* che sino al fondo
girò dentro al *secondo*
se incalza il gel vieppiù.

Soluzione del gioco proposto ieri:
LIMO-NATA—LIMONATA

Cambi in Italia

MILANO, 12: su Francia 121.50; su Nuova York 13.90.
ROMA, 12: su Francia 119.166; su Londra 51.007; su Svizzera 255.58; su Nuova York 13.63.

Cambi all'estero

LONDRA, 11: Cheque su Italia 50.51; su Parigi 43.40.
AMSTERDAM, 11: su Berlino 5.35.

Notiziario Mercantile

Norme d'importazione ed esportazione. Gli interessati potranno ricevere una comunicazione alla Camera di commercio in merito all'importazione di lardi ed all'esportazione di sardine ed altri pesci conservati.

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste
del 12 dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	»	650	670
» » II »	»	260	270
» » III »	»	255	265
» » IV »	»	640	650
Tramway Triestino	»	226	230
Cosulich	»	530	535
"Dalmazia,,	»	310	320
Gerolimich & C.	»	1300	1350
Istria-Trieste	»	220	225
Libera Triestina	»	1325	1350
Lloyd Triestino	»	925	935
"Lussino,,	»	1400	1450
Marco U. Martinolich	»	342	350
Oceania	»	405	420
Premuda	»	530	540
D. Tripcovich	»	519	515
Ampelea	»	420	430
Cantiere Navale Triestino	»	345	360
Cemento "Dalmatia,,	»	290	300
Cemento "Spalato,,	»	400	410
Kerka	»	386	392
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	260	270
Raffineria olii minerali	»	2075	2125
Francia	»	119.50	120.—
Londra	»	51.50	52.50
New-York	»	13.60	13.80
Svizzera	»	257.—	258.50
Berlino	»	33.25	34.—
Bucarest	»	39.50	40.25
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	7.50	7.75
Zagabria	»	—.—	—.—

MILANO, 12: Consolidato 5⁰/₀ 89,67; Rendita italiana 3 1/2 fine 83.29; Azioni Banca d'Italia 1478; Banca Commerciale Italiana 1166; Credito Italiano 794.50; Banca Italiana di Sconto 619; Banco di Roma 116.—; Meridionali 534; Mediterranee 228.—; Costruzioni Venete 178; Rubattino 751; Lanificio Rossi 1680; Cotonificio Cantoni 702; Cotonificio Veneziano 121.—; Miniere Elba 290.—; Acciaierie Terni 1165; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 112,—; Officine Breda 271.50; Ansaldo 169; Montecatini 169.—; Metall. Ital. 143.—; Edison 670; Vizzola 1012; Marconi 273.—; Molini Alta Italia 260; Industria Zuccheri 325; Raffineria Ligure-Lombarda 358.50; Eridania 402; Distillerie Italiane 133.—; Società Italiana Concimi Chimici 154,50; Esport. Italo-Americ. 312; Beni Stabili Roma 231,50; Aut. Fiat 366; Aut. Isotta 69,—; Ilva 212.—; Lloyd Sabaudo —.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

 23

Meravigliatissima, la Marignan domandò:

— E' una domanda noiosa - mormorò.

— Rispondetemi lo stesso.

— In fede mia, si tratterà di sei mesi.

— E durante questi sei mesi quante volte l'avete veduta?

— Qualche volta, come una volta, ogni quindici giorni. Ma vi confesso che non arrivo a capire dove volete giungere...

— Non è necessario che comprendiate. Accontentatevi di rispondermi in forma assoluta e precisa, tenendo presente che si tratta forse per noi di raccogliere molto danaro. Ma bisogna che il nostro gioco sia molto stretto e che sopratutto non perdiamo tempo. Dunque raccogliete i vostri ricordi e fate uno sforzo per mettere insieme tutta la vostra lucidità. Ne abbiamo molto bisogno.

S'era seduto di fronte a lei e per meglio fissare l'attenzione le aveva preso le mani.

— Vediamo un po' - disse - per quanto voi abbiate veduta questa signorina Cadibert, non vi è riuscito di notare almeno se rassomigliasse o no a qualcuna delle vostre clienti? Non sarebbe stato possibile di confondere l'una e l'altra?

— Confonderla con una delle mie clienti? - ripetè Margherita come facendo uno sforzo di memoria. - Non mi pare.

— Cercate bene. Si tratta dei nostri più urgenti interessi.

— Vi giuro ancora una volta che non vedo a chi la signorina Cadibert potesse rassomigliare. Prima di tutto essa ha i capelli rossi e io non ho fra la mia clientela nessuna signora con i capelli rossi. Eccettuata al povera Flora che era di capelli castano chiari, io non curo che delle brune.

— Va bene. Andiamo avanti. Ma come figura, come linea a chi si potrebbe più ravvicinare? Vista di dietro per esempio, per quale delle vostre clienti potrebbe essere scambiata?

La manicure crollò la testa.

— Non è facile a dirsi. Basta che siano magre o slanciate, tutte le donne da lontano si rassomigliano, specie, data la moda odierna.

— In tutti i casi - replicò il signor Plécheux, facendo crocchiare, per l'impazienza, le dita - c'è un punto sul quale vi dovrebbe essere possibile precisare. Vi siete adagiata ieri con compiacenza sulla bellezza veramente impeccabile delle mani della signorina Cadibert. E' dunque la sola dotata d'una simile perfezione?

— No, certamente... C'era, lo sapete, la signorina Flora le cui mani sono conosciute nella città e che potevano vittoriosamente sostenere il paragone... Ma non erano le sole...

— E c'era fra esse qualche analogia?

— Oh! quanto a questo, sì! Non solo era la stessa forma con dita affilate, ma ancora la stessa civetteria nel taglio delle unghie. Tutte e due avevano le unghie lunghe e acute.

— Ma a parte questi particolari?

Il viso dell'uomo d'affari rifletteva una espressione singolare che la manicure, sorpresa, non potè esimersi dal gridare:

— Ma che avete dunque, mio caro amico? Sembrate tanto strano!

Plécheux aggrottò le sopracciglia con un malcontento visibile, e levandosi si lanciò in una passeggiata nervosa attraverso la stanza.

Poi, bruscamente s'arrestò dinanzi alla signora Marignan e fissandola con i piccoli occhi penetranti e tormentosi:

— Cara amica, ecco ciò che voi dovete fare senza perdere un solo istante: prendere la vostra borsa da lavoro, andare da Flora Printemps e curarle le unghie per l'ultima volta.

D'un balzo la manicure si era levata guardando l'interlocutore con occhio esterefatto:

— Io! Volete che io torni presso quel cadavere? Che io lo tocchi... che io lo... Mai e poi mai!

Ma l'autorità dell'uomo d'affari era di quelle da cui non si scuote facilmente il giogo. Egli ripetè con tono imperioso:

— Bisogna che andiate. Non ammetto che voi rifiutate di concedermi il vostro concorso, quando si tratta, come vi ho detto, del nostro avvenire.

— Ma - balbettò la povera donna sperduta - non comprendo bene.

— Vi ripeto che non avete bisogno di comprendere. Accontentatevi di fare ciò che vi dico, nenza tardare. Forse è già troppo tardi..... D'altronde che c'è di sorprendente in questo? La signorina Printemps non vi aveva fatto promettere di curarle le mani prima che la si mettesse nella bara? Non negate! Siete voi che me l'avete detto più volte!

— Era uno scherzo e nulla più, e Fanny ha scherzato tante volte!

— Ah, vedete dunque che va tutto bene! La cameriera è avvertita e non farà difficoltà, cosicchè voi avrete comodamente accesso alla camera mortuaria... - Poi, con impazienza: - Via, via! Sbrigatevi! Bisogna far presto!

Egli stesso raccolse sul tavolo ove erano sparsi, i vari piccoli strumenti della manicure, e alla rinfusa li cacciò nella borsa che ella prendeva con sè quando andava a lavorare in città.

Alla svelta, agitata da quell'insistenza e dal mistero dal quale si sentiva avvolta, la signora Marignan si mise il cappello, mentre l'uomo d'affari le gettava sulle spalle i vecchio mantello di seta e le tendeva i guanti di filo.

— Ah, - diss'egli conducendola fino alla porta - una raccomandazione importantissima: bisogna che voi tagliate tutte le unghie fino alla carne...

— No! - esclamò la manicure, come soffocata. - Avete detto?

— Fino alla carne - insistè Plécheux imperiosamente: - tutte della stessa dimensione di quella del mignolo della mano destra. - E spingendola sul pianerottolo, aggiunse: - Non vi ci mando che per questo. E fate presto. Sopratutto se qualcuno vi interrogasse, rispondete col fare più naturale di questo mondo che vi recate a mantenere una promessa fatta alla vostra cliente.

— Ma ella le portava così lunghe!

— Avrà voluto fare un supremo sacrificio alla sua civetteria...

Dicendo questo egli le chiuse la porta sul naso, e la signora Marignan fu così costretta a discendere le scale.

Più che l'apprensione che ella provava al pensiero di trovarsi vicino al corpo immobile e impressionante della morta, la tormentava il singolare linguaggio del signor Plécheux.

Che cosa poteva nascondere l'incarico oscuro che Plécheux le affidava?

Come si poteva non obbedire a quell'uomo?

Solamente ella si domandava se avrebbe saputo fare la parte così bene e rispondere naturalmente, come esigevano le circostanze, alle domande che le potevano fare la cameriera e il conte.

Sì, poichè infine nè il signor Plécheux, nè lei ci avevano pensato.

Ma ora il signor d'Apollinari contava qualche cosa nell'affare.

Ed egli che era così perdutamente innamorato delle mani della defunta avrebbe permesso si compisse un tale sacrifizio?

Se vi si fosse improvvisamente opposto?

Come si sarebbe regolata lei, per scusare davanti a d'Apollinari, l'operazione ordinatale dal signor Plécheux?

Costui aveva collere terribili quando credeva lesi i propri interessi, e nessun dubbio che in questa circostanza molti suoi affari fossero in gioco, se le aveva ingiunto in modo così perentorio d'obbedire con altrettanta celerità.

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE PROVINCIALE

La secchia rapita

Un'ora di follia a Muggia: un'ora di sollevazione, di tumulto e di pubblico fracasso. 2 novembre 1918. Sono partiti gli austriaci e gli italiani ancora non hanno preso possesso della città. Il popolo è sovrano.

Ed il popolo sovrano, volendo esercitare il suo diritto e proclamare la sua autorità, si raduna nella piazza. Che importa, se tutto sommato, non si arriva a dieci persone in complesso? Esse sono sufficienti per costituire un parlamento e per dettare una legge.

Eccone i nomi: 1. Giacomo Leonich; 2. Eugenio Fontanot; 3. Giacomo Golug; 4. Umberto Pisa; 5. Edoardo Buslovich; 6. Ferdinando Del Calice; 7. Maria Jerman; 8. Maria Blasich; 9. Antonio Toscan; 10. Giovanni Lucach.

Ebbene costoro deliberano di dar l'assalto alla villa di Guido Taccheo.

Spieghiamoci: il signor Guido Taccheo, allo scoppiar della guerra ha cercato rifugio in Italia ed ha affidato, prima di partire, le sue proprietà in custodia al signor Giuseppe Bolcich. Ma non crediate che, dentro la villa, siano rinchiusi dei tesori: tutt'altro. «Il punto controverso» sul quale ieri si affaticavano i contendenti vertiva sul valore degli oggetti: e chi lo stabiliva in lire 200, e chi lo riduceva a sole L. 50. Un bottino, adunque, assai esiguo, come vedete.

Ora, quando quella pattuglia di uomini e di donne ebbe presa la decisione di violare il domicilio del signor Taccheo, sotto il pretesto che la villa era disabitata e che, del resto, risultava venduta ai tedeschi, il signor Giuseppe Bolcich — consegnatario — non ebbe la forza di resistere alla tumultuosa irruzione.

— Credete, signori giudici, che lo avrei potuto? Sembravano jene, quei facinorosi. Provai a trattenerli, ma fu vana fatica. Allora mi limitai a rappresentare la figura della comparsa.

— Piano! osserva il Presidente. Io non so se ella fece la comparsa. Qui risulta che prese parte attiva allo sgombero e fece quanto potè per non restare secondo a nessun altro.

— Ma neppur per sogno. Le assicuro che sono immune da qualunque responsabilità.

— Non ha sottratto un secchio di rame?

— L'ho preso, signor Presidente, ma le assicuro che era mio, ed avevo il diritto di prenderlo.

L'interrogatorio del Bolcich è semplice e spedito e rapidissime sono anche le risposte degli altri dieci coimputati. Ma una cosa appare, su tutto il resto interessante: ed è che quella povera gente, assalendo e svaligiando la villa, ebbe l'intenzione di compiere un'opera di pietà. Sicuro! L'Austria crollata; non ancora sopravvenuta, con la sua autorità, l'Italia; il comune di Muggia si trovò senza legge e senza tutela pubblica: nel paese c'erano dei profughi di Monfalcone e di Gorizia, degli indigenti in preda alla più squallida miseria. Le due ville, secondo le mormorazioni locali, erano state vendute a sudditi dell'impero tedesco. Che altro rimaneva a fare? Spogliarle per soccorrere la povertà umile e triste. E così fatto.

Ora, l'aula del tribunale, risuona di voci supplici e pietose: anche al P. M. duole di dover chiedere l'applicazione della legge contro degli imputati che si rivelarono tanto umani e soccorrevoli: e duole ancor più al rappresentante dell'accusa che nelle regioni invase ancor non sia vittoriosamente penetrata quella legge del perdono, che in Italia si applica dal 1906 e sana tante piaghe.

I giudici mandano tutti assolti: fanno una sola eccezione: il Bolcich al quale appioppano 14 giorni di carcere duro per il furto del secchio.

Presidente dott. Sbisà; P. M. dott. Benth; difensori avv. Franzin e avv. Paolina.

Truffa

Carlo Culot, con una splendida bicicletta verniciata in giallo, ha lungamente pedalato lungo le strade del Friuli, movendo verso levante, quando a Gorizia è sorpreso da un indiavolato acquazzone.

Carlo Culot sa far buon viso a cattivo gioco; corre alla stazione ferroviaria, e sacrifica il suo leggero veicolo, sul primo treno in rotta per la nostra città. In viaggio versa candidamente il prezzo del duplice biglietto e, giunto a Trieste, s'avvicina al bagagliaio, chiedendo la consegna del suo veicolo.

Eccoci al punto. Carlo Culot ha la sagoma del buon montanaro, un poco impacciato nei modi, parco di parola e nel volto e nella persona quell'aria goffa che sembra far dubitare assai delle sue qualità intellettive. Sembra, ma non è. Al contrario, è svelto il ragazzo, acuto e furbo. Scarpa grossa e cervello fino!

Ma Alberto Pans, che è un frenatore ferroviario, si ferma alla prima impressione e, vedendo quel piccolo contadino, impacciato nelle vesti e rude nei modi, ha una diabolica idea.

— Tu desideri — gli dice — la tua bicicletta?

— Sicuro, risponde Culot, io voglio con essa entrare in città.

— Ma tu devi aspettare, l'altro riprende, perchè vi sono molte formalità prima di provvedere alla restituzione.

Carlo Culot non comprende perchè vi debbano essere tante difficoltà. Ha pagato il suo biglietto: è arrivato a destinazione: tutto è in regola: che altro occorre? Tuttavia poichè è necessario, può aspettare.

Ma Alberto Pans cerca di far andare le cose in lungo: gli pare sia molto facile farla in barba al villano. Ad un certo momento vede il Culot fuori dell'atrio della stazione ed approfitta del contrattempo per allontanarsi con la bicicletta.

Però il giovinotto, che aveva mangiato la foglia, corre dai carabinieri e il Pans è circondato dalle lucerne. E ieri ha ricevuto ... mese di carcere duro.

CORTE D'ASSISE

La condanna di un saccheggiatore di magazzini

Come riferimmo nell'edizione serale, iermattina incominciò il dibattimento contro il facchiere Guido Percovich, d'anni 20, da Trieste, accusato del crimine di furto in compagnia di altri individui rimasti sconosciuti, avendo cooperato a rubare delle merci per un valore superiore alle 2000 lire, dal magazzino dello spedizioniere Carlo Saul, in via della Geppa, intervenendo con un carro tirato da un cavallo, col quale stava trasportando la refurtiva, nel momento in cui fu scoperto ed arrestato; mentre i suoi complici riuscivano ad eclissarsi.

Abbiamo riferito anche sul costituto dell'accusato, il quale sostiene di aver agito in buona fede essendo stato ingaggiato per il trasporto delle merci da uno sconosciuto; ed afferma di essere epilettico.

Perchè i medici periti dott. Hydias e Pastrovich assistano al dibattimento l'udienza fu sospesa.

Facciamo ora seguito con le ulteriori risultanze: I medici periti non sono disponibili e il dibattimento viene ripreso appena il 15, con l'intervento del dott. Hydias soltanto.

Il teste Carlo Saul, spedizioniere, espone come abbia scoperto che i ladri stavano commettendo il furto dal di lui magazzino; mentre egli si recava ad aprire il magazzino stesso.

L'accusato durante il suo interrogatorio affermò che il carro di cui si era servito il giorno del fatto lo aveva avuto a prestito da Giovanni Hauser, vicino di casa, una quindicina di giorni prima.

Inteso quale teste il Hauser dice di aver prestato il carro per il trasporto di mobili alla madre dell'accusato tre giorni prima; ma non lo avrebbe prestato all'imputato perchè fu proprio ad esso teste che il Percovich l'anno scorso rubò due maiali, per il quale furto venne anche condannato a quattro mesi di carcere.

Il perito medico dott. Hydias espone le ragioni della perizia da esso teste e dal prof. Pastrovich a suo tempo redatta in scritto.

Il Percovich è figlio di un alcoolista; ebbe due zie morte pazze, ma è individuo pienamente responsabile in linea penale specialmente quando, come nel caso concreto si tratta di reato per avidità di lucro e non di azione passionale. Non è neppure individuo da trattarsi col beneficio della debolezza di mente come previsto dal paragrafo 46, lettera A, del codice austriaco, diventato ormai soltanto documento storico, — conclude il perito — poichè il Percovich non è deficiente. Esso è soltanto individuo per origine atavica tarato, soggetto per il quale soltanto i giudici, nella commisurazione della pena, potrebbero coscienziosamente avere un certo riguardo.

Il P. M. dott. Marinaz nella sua requisitoria rileva come essendo provata la responsabilità dell'imputato, i giurati debbano confermare il quesito di colpa. Domanda anche che i giurati non vogliano continuare nell'abitudine invalsa di voler correggere le disposizioni di legge scendendo nel valore anche quando, come nel caso presente, tale riduzione si palesa un controsenso.

Il difensore dott. Robba domanda innanzi tutto l'assoluzione e ciò nel dubbio che possa corrispondere al vero l'asserita buona fede dell'imputato. In via subordinata chiede che i giurati seguendo l'uso ormai invalso scendano al disotto delle 2000 lire e ciò anche con riguardo alle condizioni anormali del Percovich, poichè se anche dichiarato sano di mente, egli è individuo tarato, come gli stessi periti lo ammettono.

Il presidente cons. Lazzarich fa un rapido riassunto del dibattimento, indi i giurati pronunciano verdetto secondo il quale ammettono con 11 «sì» il furto in compagnia e per il totale importo di lire 13.000; e con 5 «sì» e 6 no negano soltanto la qualifica da luogo chiuso.

In esito a tale verdetto la Corte condanna il Percovich ad un anno e mezzo di carcere.

Marina e Navigazione

Vendita della R. N. "Vettor Pisani,,

Presso il R. Arsenale di Spezia, il 2 gennaio prossimo, sarà venduta al pubblico incanto la regia nave «Vettor Pisani», per la somma di lire 1.300.000. Avviso di asta e condizioni sono visibili presso la Camera di Commercio, l'Ufficio Tecnico del Genio Navale e la Capitaneria di Porto di Genova.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 12 dicembre. Hangar I, «Urano»; Molo III (Lloyd) A: «Zaton», vuoto; Molo III (Lloyd) E, «Cyclops», vuoto; Molo III (Lloyd) B, «Silvio Pellico», in ripar.; Hangar 6 «Graz», car div.; Hangar 9, «Marianne»; Hangar 12-a, «M. Kiraly», car.; Hangar 14, «Argentina», car.; Hangar 21, «M. Teresa», in ripar.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 Velerio Sciolta, «Dio provvede»; Hangar 24 Veliero «Bettina», carico; Hangar 71, «M. Immacolata», in riparazione; Molo V, «Chatam», scar.; Molo VI, «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta», inoperosi.

Movimento del porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Karisbad» da Costantinopoli con 550 tonn. di merce varia e 24 pass.; «Melpomene» da Costantinopoli con 195 tonn. di merce varia e 3 pass. «Innsbruck» da Sidney vuoto e «Zoe C.».

Partirono: «Adria» per Fiume; «Marianne» per Venezia; «Garda» per Catania; «Corpano» per Arsa e «Venezia» per Venezia.

VENEZIA GIULIA

Spettacoli al Teatro di Pola

POLA, 12.

La compagnia di operette Angelini, che ora agisce al Politeama Ciscutti, termina il suo contratto col giorno 17 corrente, per dar posto ad una serie di rappresentazioni cinematografiche che si daranno fino al giorno 19. La notte del 20 dicembre avrà luogo la grande festa in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della società operaia, associazione di schietti sentimenti patriottici.

Avremo inoltre una serata di canto, che il coro cittadino terrà il 21 corrente.

Dal 22-23 dicembre si potrà assistere a serate di lotta e di boxe.

Poi avremo la compagnia drammatica Zoncada, che darà rappresentazioni dal 27 dicembre al 15 gennaio p. v.

Ma ciò che il pubblico attende con la maggiore impazienza, è la stagione d'opera con *Nozze istriane* e *Rigoletto*, che è fissata per l'epoca dal 23 febbraio al 27 marzo 1920. Si avranno dieci esecuzioni di *Nozze istriane* e sei di *Rigoletto*.

C'è però un fatto che mette in forse almeno una parte delle suddette rappresentazioni, e precisamente l'avvenuta proibizione alla bassa forza militare di frequentare il teatro.

Se si pensa al numero ridotto della popolazione borghese di Pola, si comprenderà di leggieri come il teatro di una città militare non possa essere mantenuto senza il concorso dell'elemento militare, il quale, d'altro canto, non ha svaghi di altro genere.

Il treno operaio Pola - Gallesano - Dignano

POLA, 12.

L'amministrazione ferroviaria ha messo in vendita, al costo di lire 0.10 ciascuna, le tessere che danno diritto a conseguire l'abbonamento settimanale al treno operaio Dignano-Gallesano-Pola e viceversa.

Gli operai dipendenti dalla Piazza marittima dimoranti nelle suddette località, dovranno provvedersi sollecitamente di tali tessere, le quali debbono venir vidimate dal sindaco del luogo di abitazione e dall'autorità delle quali dipendono gli operai.

Tutti gli operai in partenza dovranno, lunedì 15 corrente, presentando alle stazioni ferroviarie di partenza la tessera già munita di vidimazione, provvedersi del biglietto settimanale il cui costo è per Dignano-Pola L. 2, e Gallesano-Pola L. 1.40.

Linea automobilistica Parenzo-Torre

PARENZO, 12.

Il Commissariato generale civile per la Venezia Giulia ha dato la concessione alla locale Ditta G. Caluzzi per l'attivazione d'una linea automobilistica per posta e passeggieri da Parenzo a Torre, assicurandole pure la sovvenzione governativa per i 13 chilometri di percorso.

Epidemia di morbillo

ROVIGNO, 12

A Rovigno infierisce una epidemia di morbillo, però in forma molto benigna.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

Quest'oggi cessò di vivere il

Dott. OTTORINO MERLI

La moglie **Ofelia**, insieme ai figli, la madre **Augusta** ed il fratello Dott. **Guido**, anche a nome degli altri congiunti, ne danno, desolatissimi, il triste annuncio.

Il trasposto delle spoglie mortali seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, il 12 dicembre 1919.

Il presente tiene luogo di comunicazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La **Direzione di Borsa** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso avvenuto ieri mattina del

Dott. OTTORINO MERLI

Segretario di Borsa e del Giudizio arbitramentale

di cui serberà sempre riconoscente memoria per la Sua intelligente ed indefessa operosità.

Trieste, 13 dicembre 1919.

Il 13 dicembre 1917, a Valderoa sul Grappa, alla testa della sua ferrea 64.a compagnia, cadeva eroicamente combattendo per un'Italia più grande il

Capitano Dott. Guido Corsi

del 7° Regg. Alpini - Battaglione Feltre

La mamma e la sorella, in un dolore che non ha conforto, ma orgogliose di tanto sacrificio, lo ricordano a coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 13 dicembre 1919.

Il 13 dicembre 1917, colpito da palla austriaca sul Valderoa del Grappa, passava dalla morte alla gloria

GUIDO CORSI

soldato d'Italia, capitano per merito di guerra, insignito della medaglia d'oro, proposto per quella d'argento

Gli amici che nulla sanno al mondo di più puro e generoso, rammentano in pianto ed esaltazione l'anima eroica.

ANNA BARSOTTI

spirava questa mane dopo brevi, ma atroci sofferenze.

Profondamente addolorati, il consorte **Oreste**, i figli **Ubaldo, Amelia** e **Argene**, la suocera **Giuseppina ved. Barsotti**, le cognate **Fidelia** ed **Amelia** ed il cognato **Alessandro** partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno domenica 14 corr., alle ore 10, movendo dalla casa n. 17 di via della Scuola nuova, direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

PRESTASERVIZI. Offresi dalle 11 alle 2. Scrivere «Inaf.», fermo posta. Stadium. 23800 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

A cuoca provetta, capacità casalinghe, piccola distinta famiglia offre lire 80 mensili. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Via della Pietà 43, Villa Aichholzer. 10738 B

BALIA asciutta cercasi con ottime referenze. Rivolgersi Via della Pietà 43. Villa Aichholzer. 10703 B.

CUOCA semplice, capace anche di altri lavori domestici, trova pronto collocamento ad ottime condizioni presso piccola famiglia. Presentarsi via Milano 19, I p. 23824 B

DONNA servizio anche pratica cucinare cercasi da famiglia distinta non numerosa. Ottimo trattamento, buon salario. Inutile presentasi senza serie referenze. Rivolgersi Via Pietà 43 Villa Aichholzer. 10704 B.

DOMESTICA semplice, cercasi. S. Lazzaro N. 20, porta 14. Non presentarsi senza libretto. 23870 B

DOMESTICA brava, italiana, cercasi prontamente per piccola famiglia. Corso V. E. III N. 41, porta 12. 23846 B

DOMESTICA, buone condizioni, cerca piccola famiglia. Via Ghirlandaio N. 205, IV p., destra. 22151 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 1 alle 3. Via Gelsi 12, p. 1.o. 23802 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AVVOCATO procuratore meridionale, associerebbesi collega studio avviato. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 21973 C

CAPO contabile, perito giurato, offresi per posto di fiducia. Assume anche perizie. Offerte sotto «Lavoro» al Piccolo. 22109 C

CONIUGI giovani, soli, offronsi quali custodi casa signorile o villa, anche fuori Trieste. Offerte «Onestà 281» Piccolo. 23766 C

CONTABILE corrispondente, dattilografo, tedesco italiano, polacco, czeco, inglese, offresi prontamente sub «Provettissimo 1965» Piccolo. 23734 C

CONTABILE perfetto assumerebbe tenuta registri qualunque forma, versando fino 30 mila in combinazione seria, redditizia. Proposte sub «Combinazione», «Piccolo» 23234 C

COMPETENTE trattazione affari granaglie, vini, foraggi, già capitano sussistenza, capace disimpegnare lavori ufficio, contabile provetto, calligrafo, corrispondente italo-francese, disposto versare cauzione, offresi, azienda commerciale, agricola od amministrazione privata. Referenze ampie ineccepibili; stipendio da fissarsi dopo mese esperimento. Scrivere sub «Capace» Piccolo. 10715 C

COMMESSA aiutante casa, occuperebbesi; venticinquenne, vitto, alloggio o servizio signora sola, disposta viaggiare, ovunque stabilirsi. Scrivere sub «Commessa» al Piccolo. 10744 C

COSTRUTTORE meccanico, triestino, detentore decreto macchinista di prima classe, già ufficiale macchinista alla regia marina, desidererebbe avere posto, assumerebbesi impianti del genere, direzione tecnica stabilimento industriale, oppure officina meccanica. Scrivere raccomandato Adriano Fonda, via Firenze 15, Fiume 10652 C

CONTABILE, cassiere, nonchè archivista, già presso il Governo della Tripolitania, provvisto di ottimi certificati rilasciati da quel Governo, occuperebbesi presso azienda commerciale o banca. Disposto anche mettere **adeguata cauzione.** Rispondere Casella 21666, Unione Pubblicità Italiana, Napoli 10741 C

CONGEDATO colto, serio, ventiseienne, studi universitari, cerca impiego decoroso presso pubbliche o private amministrazioni, pretese miti. Scrivere sub «Amministrazioni» al Piccolo. 10745 C

CONTABILE corrispondente, trentenne, conoscenza italiano, francese, tedesco, lunga pratica commerciale, cauzione, disponibile su... cerca impiego serio, mansioni fiducia. **Offerte sub «Lorenzugo» al Piccolo. 40407 C**

DROGHIERE offresi per drogheria, magazzino o laboratorio chimico. Offerte «Drogatrentenne» Piccolo. 22079 C

ELETTRICISTA avvolgitore, pratico qualsiasi lavoro elettricità, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 23612 C

GIOVANE impiegato, con licenza tecnica, libero ore pomeridiane, cerca qualsiasi occupazione; miti pretese. Indirizzare «M. P.» Piccolo. 23646 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10326 C

INGEGNERE tretatreenne, quattro anni lavorazione seria, buona conoscenza francese, inglese, tedesco, cerca occupazione officina, ufficio tecnico ovunque, referenze primo ordine. Scrivere sub «Ingegnere» al Piccolo. 10746 C

INGEGNERE elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23294 C

PRIMARIA forza commerciale, lunga pratica ramo esportazione, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, serbo-croato, ungherese, offresi. Indirizzo sub «Moderato» Piccolo. 10413 C

PRESSO famiglia benestante, signora o signore solo, offresi ex rappresentante-viaggiatore e pensionato statale triestino, quale segretario, persona di fiducia, istitutore ripetitore per ragazzi o qualsiasi altra mansione. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 22137 C

RICAMATRICE provetta assume qualsiasi lavoro modico prezzo. Via S. Francesco 4, piano IV. 23884 C

SARTA viennese offresi a casa o fuori. Androna Cristoforo Colombo N. 9, V, I. B. 23790 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, ottime referenze, offresi per studio o negozio. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 22043 C

SARTA capacissima di modelli in «Tailleur», Mantelli e Princesez, prezzi convenienti. Informazioni V. Pietà N. 5, Portinaia. 22015 C.

VENTICINQUENNE svelto, energico, buon camminatore, discreta istruzione, offresi per fattorino presso ditta importante. Offerte «Venticinquenne» al Piccolo. 22121 C

VENDITRICE offresi qualsiasi ramo. Offerte «Nori» al Piccolo. 22135 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

AD abili operai sarti viene assicurato lavoro tutto l'anno dai Magazzini al Duomo. 22047 D

CAPO-cameriere abile e pratico del servizio di un Circolo o grande Albergo, cerca Società con sede Trieste. Offerte con referenze, pretese, età, servizi prestati e durata degli stessi, sub «Club» al Piccolo. 21963 D

CONTABILE, tenitura americana, bilancista, corrispondente italiano-tedesco, cercasi. Offerte con pretese sub «Prontamente» Piccolo. 22065 D

DIONYSOS, rivista letteraria, drammatica, cinematografica, importantissima, cerca collaboratori, corrispondenti. Via Pignatelli 48, Napoli. 10747 D

GRANDE Sartoria, Venezia, cerca provetti operai, laboratorio interno; viaggio pagato. Scrivere: «S. 9093», Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10714 D

IMPIEGATO pratico affari importazione-esportazione, che conosca inglese, italiano, tedesco, cerca primaria ditta americana. - Presentarsi con referenze da Rothemberg, Hotel de la Ville (9.30-11, 17-19). 21997 D

LAUREATO legge, distinto, energico, pratica commerciale, amministrativa, buon corrispondente italiano, francese, dattilografo, referenze primarie, cauzione, occuperebbesi decorosamente presso ditta, banca, istituto, amministrazione privata. Un mese prova gratuita. Pretese 600 circa mensili ovvero 300 mezza giornata. Scrivere sub «Laureato» al Piccolo. 10716 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi prontamente. Gallone, S. Nicolò 14. 40406 D

PISTORIA, via Udine 3, cerca rivenditori; accetta prenotazioni tessere; pane sempre fresco. 22125 D

SARTA biancheria e rammendatrice cercasi a giornata. Carducci 30, p. II, p. 6. 23898 D

SIGNORINA dattilografa conosca italiano, tedesco e possegga nozioni lavori scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23912 D

SIGNORINE, bambini, attitudine canto, drammatica, cercansi. Insegnamento gratuito. **Nocelli, Capuano 12, III.** 22105 D

VEDOVA oltre quaranta anni, colta, famigliare, sola, libera, disposta lasciare Trieste, cercasi prontamente. Offerte «Aida», Piccolo. 23842 D

ZONA Gorizia: importante Casa, ramo tecnico, cerca rappresentante. Scrivere: Ingegnere Ferrario, via Riccardo Pitteri N. 8. 22029 D

Camere ammobigliate e pensioni private
Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA ammobiliata, lussuosa, con comodo piano, possibilmente entrata libera, cerca urgentemente ufficiale stabile. Offre ottimo mensile. Scrivere «Pastore» Piccolo. 21971 E

CAMERE due, salottino, civilmente ammobiliati, per periodo da 15 dicembre a 15 febbraio 1920, cercasi. Indicando località e prezzo, inviare offerte a «Temporaneo» al Piccolo. 10735 E

CAMERA ammobiliata, con salottino, possibilmente liberi, cercasi prontamente. Offerte «Libertà» al Piccolo. 10731 E

CAUSA trasferimento Trieste cercasi urgentemente bell'appartamento di 4 stanze, salottino e cucina, comfort moderno. Scrivere «Urgente» al Piccolo. 10721 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente con uso pianoforte, posizione centrale, preferibile pressi Piazza S. Giovanni, cercasi da ufficiale stabile Trieste. Offerte con prezzo sub «Aviatore» Piccolo. 23856 E

CERCASI locale per bureaux, una, possibilmente due stanze, con uso telefono; eventualmente subaffittanza per seria firma di importazione Esportazione. Offerte «Orient» Piccolo. 25828 E

CAMERA arieggiatissima, per dipingere, ammobiliata, anche senza letto, cercasi. Offerte «Gigi» Piccolo. 23830 E

CAMERA elegantemente ammobigliata, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Gigio», «Piccolo». 23398 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con due letti, presso famiglia distinta, eventualmente vitto. Abdela, Hotel de la Ville. 21967 E

STANZA vuota, posizione centrica, cerca impresa costruzioni uso ufficio. Offerte sub «Impresa». 23758 E

STANZE due, belle, ammobiliate, con comodo cucina, cerca famiglia con due bambini. Scrivere «Bambino» al Piccolo. 10718 E

SIGNORE distinto, solo, migliori referenze, cerca stabile appartamento ammobiliato, oppure camera, salotto, primo, secondo piano, del tutto libero. Scrivere sub «Signore» al Piccolo. 10724 E

Camere ammobigliate e pensioni private
Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

APPARTAMENTINO quattro camere ammobiliate, cercano coniugi soli benestanti, desiderosi tranquillità, dieci minuti fermata tram. Scrivere sub «Coniugi» al Piccolo. 10723 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Giulia 82. Drogheria. 23896 F

PRANZO, cena ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore e signori. Pensione Corso V. E. n. 2, porta 12. 20419 F

STANZA bene ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi a signore solo. Piazza Garibaldi 12, I piano, porta 7. 23816 F

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo piano. 23894 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 23784 F

STANZA ammobiliata, presso spettabile famiglia, affittasi a distinto signore, eventualmente vitto. Molingrande 40, porta 14. 23924 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente a persona distinta. Corso V. E. 15, III. 23878 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23860 F

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi, escluse signore. Via S. Giovanni 6, III, sinistra. 22145 F

VITTO famigliare, prezzo modico, offresi. Piccardi, 28, I, destra. 23212 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

AUTORIZZATA accademia di ballo del professore Tismnieszki. Danze da salone, moderne, originali. Ginnastica ritmica. Balli coreografici. Sede provvisoria: S. Lucia 4, I. 23796 G

FRANCAISE parlant serbe donne leçon grammaire, litterature, conversation. Scrivere: la Verdière, via Lorenzo Ghiberti 6. 22610 G

INSEGNANTE abile impartisce lezioni di disegno, pittura, matematica, fisica. Rivolgersi dalle 15 alle 16, via Ginnastica, 60, II. 23844 G

LICENZA tecnica, istituto tecnico, corsi serali per corrispondenza. Pratello I, Bologna. 10748 G

MAESTRO insegna francese e tedesco con grande successo. Via Parini 13, III, destra. 23820 G

MAESTRA esperta dà ripetizione quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

MAESTRA francese, già insegnante Torino, dà lezioni domicilio proprio. «E-be-le» al Piccolo. 23566 G

PRIMARIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via S. Francesco, 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

MAESTRA pianoforte, diplomata scuola moderna, impartisce lezioni. Via Leo, 9, porta 12. 20215 G

SCUOLA di danza Jaksch, mercoledì e sabato, dalle 19-21. Sala Roma, Carducci 12. 20073 G

SIGNORINA toscana darebbe lezioni italiano, francese, inglese. Rivolgersi via Aleardi 326, mezzanino. 23702 G

STENODATTILOGRAFIA metodo facilissimo, 20 macchine disponibili, sei lezioni cinque lire. Coroneo 17, I. 22007 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

LOCALE vasto, con magazzino, arredamento completo, adatto commestibili, drogheria, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 23840 I

MAGAZZINO con acqua, luce elettrica, cedesi. Via Chiozza 39, dalle 14 alle 16. 23827 I

QUARTIERE magnifico, 5 stanze, centrale, ammobiliato, cedesi subito verso buona uscita; telefono, ogni comfort. Via Geppa 4, porta 4. 1058 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi, via Riborgo 31, II, lire 360 annue; da pagarsi semestralmente. 23762 I

STUDIO da pittore, bello, grande, con annessavi stanza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23782 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 6-9 ambienti, uso ufficio abitazione, cerca importante Ditta disposta compensare buonuscita. Offerte sub «Società», al «Piccolo». 22920 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 oppure 4 stanze e cucina, cerco in affitto per primo gennaio. Inviare offerte dettagliate sub «Gennaio» Piccolo. 10732 L

APPARTAMENTO 8-10 stanze, tutti comfort moderni, cerco in posizione centrale. Scrivere sub «Architetto» al Piccolo. 10737 L

ALLOGGIO conveniente, composto di 4 stanze, salotto, cucina, tutte comodità moderne, cercasi vicinanza centro Trieste. Offerte indirizzare sub «Centro» al Piccolo. 10736 L

ALLOGGIO vuoto, 4 locali, cucina, cerco a Trieste, cambio a Venezia. Offerte: Giorgio Fumagalli, posta Venezia. 10750 L

APPARTAMENTO vuoto, di 5-6 ambienti, possibilmente comodità odierne, cercasi. Offerte sub «Frigerio» al Piccolo. 10720 L

ALLOGGIO grande, due ingressi, comodità moderne, possibilmente su corso centrale o piazza, cercasi. Scrivere «Salvatore» Piccolo. 10711 L

APPARTAMENTINO 3-4 vani, anche lontano centro, cerca piccola distinta famiglia. Offerte «G. V.» al Piccolo. 10728 L

CASA con 15 locali fabbricata nel 1910 con tutti conforts moderni situata a Spittal presso Villacco (Carinzia) vicino alla stazione ferroviaria, causa rimpatrio, cambierebbesi con altra casa, possibilmente a Gorizia o Trieste. Rivolgersi presso Giacomo Silverio a Ferrara. Via Garibaldi 90. 10281 L.

CASA composta di 3-4 stanze e cucina, acqua e luce cerco per 20 dicembre 1919. Offerte specificate sub «Luce» al Piccolo. 10719 L

LOCALI vasti, possibilmente centrali, piano terreno, per magazzini, depositi, oppure adattabili, cercansi subito. Disposti lunga affittanza oppure acquisto. Scrivere sub «Locali» al Piccolo. 10742 L

LOCALE uso magazzino tessuti, centro città, cercasi. Indicare prezzo. Scrivere Bemporat, Zonta 7. 22103 L

STANZE due o tre, vuote, e cucina, cercasi in città anche alla periferia, per famiglia con bambini. Indirizzare offerte sub «Periferia» al Piccolo. 10730 L

QUARTIERE composto di tre stanze, cucina, luce, acqua, cercasi prontamente. Scrivere «Quartiermastro» al Piccolo. 10734 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, eventualmente anche gas, tutto ammobiliato, cercano coniugi senza figli. Offerte «Prontamente», Piccolo. 23804 L

VANI 5-6, cucina, stalla, cerca famiglia distinta, possibilmente vicinanze Regia Posta. Offerte sub «Famiglia» Piccolo. 10733 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

APPARATI fotografici nuovi, 13 per 18, violoncello, orologi nichel, vendonsi. Crociera 1, porta 6. 23770 M

APPROFITTATE sposi: comperate splendido fornimento mogano da salotto, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 23920 M

BINOCCOLI prismatici, 2 Zeiss, 6 e 8 ingrandimenti, vendonsi. Via Milano 25, porta 6, dalle 14-16. 23862 M

BAGNO zinco, scaldabagno gas, completo, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 23806 M

BLOCK porcellane per dipingere, vendesi. Zonta, 9, I, destra. 22129 M

BLUSA di colore bleu, nuova; altre usate, lana, vendonsi. Boccaccio, 6, II, destra. 23906 M

BROUGHAM coupè; corsie cocco, lunghe, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23614 M

CAPPOTTO nero, donna, vendesi. Via Ugo Foscolo 40, p. 9. 22053 M

COLLEZIONE con oltre 2000 francobolli maggior parte dall'anno 1850 al 1890 vendesi. Via Arcata 7, Franceschinel, dalle 10 alle 12. 23492 M

CANILE, torchio, stufa gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23774 M

CAPPOTTO, manicotto e collare pelo vendonsi anche separati, occasione. Portiere Hotel Moncenisio. 2207 M

CARRETTO solido, 4 ruote, vendesi in giornata. Via Tintore 10. 22099 M

CANE lupino, razza pura, circa 3 anni, vendesi. Offerte «sub Lupino», Piccolo. 23852 M

CAPPOTTO panno nero, donna, nuovo, buon prezzo; altri due usati per ragazza, vendonsi. Boccaccio, 6, II, destra. 23904 M

CASTORO 2 pelli piccole, vendonsi. Via Cologna 25, II piano, porta 4. 23836 M

CAMPIONARIO utensili di cucina, alluminio, vendesi prezzo fabbrica. Indirizzo Piccolo. 23810 M

GIOCATTOLI massimo buon prezzo, vendonsi. Via Cologna 25, II piano. p. 4. 23834 M

CASSAFORTE Haffner-Parigi e due banchi magazzino vendonsi. Via Mazzini 7, magazzino. 40414 M

CAMERA pranzo, palissandro, nuova, finissima; lampada gas, tre fiamme, vendonsi. Toro 1, porta 5. 22117 M

CAMERA matrimoniale, nuova, massiccia, con toilette, vendesi, 2000. Toro 1, porta 5. 22119 M

CAPPOTTO uomo, moderno; altro ragazzo; uno signorina, velluto caffè righe, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 22123 M

CARROZZELLA da bambino, nuovissima, vendesi. Piazza Oberdan 5, III piano, sinistra, dalle 9 alle 11 ant. 23876 M

CAPPOTTO fino, quasi nuovo; salon; frak, statura media, vendonsi; dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 23900 M

DIVANO letto, usato, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40412 M

DINAMO una 15 HP., due 8 HP., 1 motore auto 24 HP., vera occasione, vendo subito. Indirizzo Piccolo. 23688 M

FORNIMENTI piatti e posate, vendonsi. Istituto 12, III, sinistra, dalle 10 alle 12. 23610 M

FRANCOBOLLI serie completa Venezia Giulia I emissione, usata, garantita, 650 lire; binoccolo Zeiss 6, lire 230. Via Tiepolo 6, porta 6, dalle 2-4. 22025 M

FORNIMENTO completo mogano, rara occasione, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 23812 M

FORNO rotondo, ferro stirare, vendesi. Zonta, 9, I, destra. 22131 M

FUCILE calibro 12, «Hammerless» (caccia), acquistasi. Piccardi 28, III, porta 11. 23792M

IMPERMEABILE uomo, moderno, nuovissimo, lire 98, vendesi. Barriera 29, porta 6. 22113 M

LETTO bambino, ottimo stato, vendesi, prezzo conveniente; mantiglia, berretto peluche; altro ancora. Via Sterpeto 4, II (angolo Conti). 22157 M

LETTO, susta, materasso lana, quasi nuovo, ecc., vendonsi; dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 23902 M

LETTO completo, sgabello, stufa grande in ferro, lampada petrolio saliscendi cento candele, e vaso giapponese, vendonsi. Sorgente 7, II, sinistra. 23814 M

LIBRERIA e scrivania americane, ottimo stato, vendonsi. Acquedotto 24, IV. 22127 M

LETTI 2, 250 lire; 1 armadio 250; 1 armadio specchio 350 lire, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23624 M

LETTI, sgabelli, lavamano, susta metallica, vendonsi. Crociera 1, porta 6. 23768 M

MACCHINA caffè exspress Pavoni, da quattro, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23788 M

MACCHINE fotografiche vendonsi con accessori, ottima occasione. Lazzaretto vecchio N. 5, II, destra. 22111 M

MANICOTTO bianco, splendido, stivali montagna, vendonsi. Crociera 1, porta 6. 23772 M

MANTELLO pelliccia e stola, occasione Bonetti, cappelli uomo, Corso 27. 23602 M

MOLINO completo, a tre palmenti, ed un impianto frigorifero, vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto 61, telef. 2539. 308 M

MAGLIE sweater, nuove; calze, guanti uomo, glacè bianchi, vendonsi. Boccaccio, 6, II, desta. 23908 M

MACCHINE, due, da scrivere, vendonsi per lire 500. Indirizzo al Piccolo. 23818 M

MOBILI ottimo stato, prezzo occasione. Divano grande 150; credenza cucina 140, armadio 80, tavolo 40, bollitore gas 40: vendonsi. Valle Rozzol 632, casa Baitz, dal Piazzale Montebello. 22153 M

MOBILI, credenza, cappotto donna, baule, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23780 M

MANICOTTO lince, moderno, guarnitura chiara, tutto nuovo. Per ragazzi 8-10 anni: vestiti finissimi e berrettine Sealskin e castoro. Biancheria nuova per ragazzina 12-14 anni, e vestiti; biancheria fustagno, donna; coltrinaggi e altro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23843 M

MATERASSI di lana fina, prezzo mite, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23914 M

MANTELLINA militare, celeste; divisa nera, genio, media grandezza, vendonsi, occasione. Offerte sub «Ufficiale» al Piccolo. 10729 M

NATIONAL cassa controllo perfetta, ottimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo: «Piccolo. 23890 M

ORECCHINI brillanti chimici, legati oro, a vite, vendonsi. Valdirivo 4, III, destra. 23838 M

ORCHESTRIONE elettrico, primissima firma; completo concerto (8 istrumenti), motorino 2 1/3 HP., tensione 120 Volt, oltre 2000 m. musica scelta, vendesi. Offerte «Orchestrone» Piccolo. 22041 M

PORTE, finestre, ferriate, stufe gas, portoni d'ingresso, lastre pietra bianca masegno, vendonsi occasione. Rivolgersi via Tesa 178. 22063 M

PIANOFORTE ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Offerte «Ottimo» Piccolo. 22039 M

PELLICCIA (bisam) nuovissima, da uomo, vendesi: Piazza Goldoni 12, II, Laboratorio ricamo. 21893 M

PELLICIA mantello talpa, nuova, vendesi occasione, Indirizzo al Piccolo. 23582 M

PELLICCIA magnifica zibellino, per mantello signora, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 23462 M

PELLICCERIE volpi nere, grigie, manicotti, collari, vendonsi prezzo basso. Gatteri 32, II. 20687 M

PULTO americano (Rouleau) grande, nuovo, vendesi prezzo mite. Indir. Piccolo. 23808 M

PELLICCIA volpe nera, nuova, prezzo di occasione, vendesi, Via Mazzini 32, porta 8. 22163 M

PELLICCIA lunga, nuovissima, per signora, vendesi causa sbaglio misura. Commerciale 3, II, destra. 22159 M

PELLICCIA buono stato, da uomo, ed altro vestiario, vendesi. Vicolo delle Ville 6, primo. 60429 M

PARAVENTI tre, nuovissimi, adatti per caffè-ristoranti, vendonsi. Indirizzo: Piccolo. 23886 M

PELLICCIA da uomo vendesi causa sbaglio misura, fodera collare opossum, Indirizzo: Piccolo. 23916 M

PELLICCIA uomo, elegantissima, quasi nuova, vendesi, Corso Garibaldi 5, IV, porta 3, dalle 12-15. 22147 M

PELLICCIA donna, nuova, lusso, pelo Seaskin, vendesi, Indirizzo al Piccolo. 22882 M

PELLICCIA donna, nuova, lusso, pelo Seaskin, collo Nutria, vendesi, Indirizzo al Piccolo. 22880 M.

SCARPETTE elegantissime, nuove, n. 37, occasione vendonsi. Via Mazzini 32, porta 8. 22165 M

SCARPE grigie, 36, lire 30, vendonsi. Via Cologna 25. II p. porta 4. 23832 M

STANZE 2 pranzo in quercia nera, occasione vendonsi prezzo irrisorio. Visitare dalle 9-12 2-6 nel magazzino Via Macchiavelli 9. 40418 M

STUFE ghisa, economiche, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23888 M

SCARPE camoscio, nuovissime L. 50, stivaloni, mantello uomo, gonna nera vendonsi 14-16, Via Milano 25, porta 6. 23864 M

STUDIO: divano con due poltrone, formato club, più cortinaggio vendonsi. Corso Garibaldi 5, IV, porta 30, dalle 12-15. 22149 M

STIVALI pelle 2 colori, nuovi altissimi, n. 38, vendonsi lire 28 occasione. Barriera 29, porta 6. 22115 M

STUFA piccola gas, poggia ombrelle, stivaletti, quasi nuovi, 39, vendonsi. Boccaccio 6, II, destra. 23910 M

SCRITTOIO, tavolo, macchina vendonsi. Via dell'Olmo 22, p. I. 23892 M

SCRIVANIA piccola, usata, buono stato, scambiasi con lavamano una persona. Indirizzo al Piccolo. 23778 M

SERVIZIO da tavola, completo, per 12 persone (80 pezzi), fornimento lusso in vera porcellana di Carlsbad, vendesi rara occasione. Via Armeni 12, III. 23756 M

STANZA completa, matrimoniale, una da una persona, due scrittoi, una vetrina grande, una stufa a gas, tutto in completo ordine, vendonsi, Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi 2, IV p., dalle 2 alle 3. 23546 M

STOFFA bleu, greve, metri 4.50, cappottini signorina, usati, mobiglio bambole, vendonsi. Via Gioachino Rossini N. 4, p. IV, p. 9. 23776 M

SALA pranzo bella, forte, «etagere», «dormons», vendonsi prezzi modici. Salita Promontorio 23. 23496 M

SALONE nuovissimo, foderato seta, persona alta, robusta, vendesi occasione. Offerte sub «Salone» Piccolo. 23854 M

TAVOLINO giapponese, fornimento per tè, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40295 M

TAPPETO grande color rosso, tipo Smirne, m. 6×5, nuovo, vendesi presso Exner. Corso Cavour n. 17. 23868 M

VESTITO bleu, gonna e sacchetto, greve, e uno seta grigio, volendo per ballo, occasione vendonsi buon prezzo. Kandler 5, I, sinistra. 23872 M

VESTITI nuovi, occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 22650 M

VESTITI, cappotti da uomo, con cinturino, da lire 135 in poi, vendonsi. Pasquale Revoltella N. 63, I, porta 4. 21899 M

VESTITI, occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 23514 M

VESTITI, cappotti uomo, finissimi, a buon prezzo, impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna, 140 e sopra misura, vendonsi. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21977 M

VIOLINO buonissimo vendesi. Rivolgersi via Antonio Caccia 13, II, porta 9. 23794 M

VESTITI, due, e cappotti nuovi, bassissimo prezzo, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, II, p. 12. 22101 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

APPARECCHIO fotografico Goerz, cercasi d'occasione. Offerte «Fotografia» al Piccolo. 10751 N

BINARI Decouville metri 600, carelli piatti, Macchine lavorazione legno, motori benzina, motori olio pesante, compero. Offerte dettagliate Marsi, Via Piccardi 48 23850 N

CANE pointer, ottimo, possibilmente razza e fatto, cercasi. Offerte sub «Intelligenza» al Piccolo. 10752 N

PIANOFORTE con pianola cercasi. Offerte Gioitti, presso Morach, Torrebianca 29, III. 40415 N

PIANINO o piano coda cercasi a nolo per famiglia. Scrivere sub «Musica» al Piccolo. 40405 N

ZECCHINI, ducati, altre monete della Repubblica Veneta, compero. Offerte a: Deoli, casella postale 529, Venezia. 40338 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria, prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 13394 O

ACQUA calda, mezzo ettolitro ed oltre giornalmente, per scaldabagni, cucine, alberghi, Ospedali e qualsiasi industria, mediante l'elettrico accumulatore brevettato, applicabile a qualsiasi corrente. Omodeo e Anrò, Maria Vittoria 49, Torino. 10710 O

BERRETTI uomo, stoffa, partita circa 300 pezzi, vendensi in blocco. Donaggio e Urbani. Riva Sauro 18. 40305 O

BAR moderno. Acquedotto 24. Pasticcerie, specialità gelati, caffè espresso sempre

BOTTIGLIE vuote, d'ogni specie e damigiane acquistansi. Bollettig, deposito bottiglie, via Istituto 10. 20130 O

BRILLANTI oro argento monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

CAMIONS qualunque portata, sempre pronti e visibili al Garage Savoia. Salita Montanelli, telefono 715. 21867 O

CORONE, fiorini, argento, compero a prezzi da nessuno pagati. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 22067 O

COSTRUZIONI motori elettrici, stabilimento industriale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

CAVALLI bellissimi, carintiani, con carro lungo, offronsi a ditta stabile per lavoro giornaliero. Prezzo da convenirsi. Indirizzo giornale. 10057 O

CARTOLINE Natale Capodanno, grandissimo assortimento, prezzi mitissimi. Canarutto, Via Giulia 7. 40411 O

CAPPELLI velluto, in lana fantasia, tutti colori, prezzi bassi causa stagione avanzata. Via Fontana 9, I. 23866

CUCCHIAI assortiti in piccole e grandi partite, vendonsi. Donaggio Urbani, Riva Sauro 18. 40302

DEPOSITO frutta ed agrumi, vendite all'ingrosso, magazzino in via Antonio Caccia n. 4. Ditta Attilio Rinaldi di Bologna, Filiale di Trieste. 20122

FONDERIE, prossimo arrivo specialista americano Fonderia; prenotazione visite presso Allied Machinery C. d'Italia, Torino. 10275

FRUTTA e delicatezze, Caterina Kozuh, Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95

GABINETTO del primario pedicure Tre... piazza Ponterosso 2, II, Telefono 345. Riceve 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio cliente. 105

IMPIEGATI governativi, pubbliche amministrazioni volendo cedere quinto stipendio ottime condizioni, rivolgersi «Commercial bank» Monteolivetto settantanove Napoli. 10713

INCHIOSTRI. Grande fabbrica nazionale migliori degli esteri. Antracite, Alizarina nerissimo, indelebile, per cancellerie, doppio copiativo, timbri, stilografico, brillante, nero tipo scuola e per uffici, liquida ertraforte, ecc. Adriano Tamburlini Udine (viale Duodo). 10214

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. ...mieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218

GIOVANNI Cvitanich, via Lazzaretto vecchio 19, telefono 2360. Specialità Opolo dalmato bianco e nero, propria produzione. 20149

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto ...cherle, via Giotto 9. Telef. 3468. 22322

LUCIDATURA, pulitura parchetti e pavimenti, cristalli, maioliche con sistema moderno ed economico eseguisce: Nuovo Stabilimento Nazionale, via Donadoni 16, telefono 738. 23548

PARTITA fustame vino, usato, buono stato, capiezza 6-7 ettolitri, legno assortito, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Perin e C..., tese, via Milano 3. 23764

Sport: Automobili, biciclette e varie
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE 18.24, 6 posti, carrozzeria cuoio, ottimo funzionamento, vendesi o cambierebbesi con vetturetta leggera. Indirizzo Piccolo. 40359

AUTOMOBILE Itala 24 cavalli, funzionamento perfetto, tipo torpedo, vendesi. Sanità 14, porta 5. 40370

CAMION Fiat 15 ter, ottimo stato, collaudato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23786

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

CAPITALISTA, socio collaboratore cercasi per prelevare grande Restaurant, centrale posizione, affare lucroso, occorrono circa ... mila lire. Serie offerte «Buon affare» al Piccolo. 22139

CEDEREBBESI esclusività fabbricazione ogni regione, importantissimo brevetto, cassa imballaggio, pieghevoli. Istruzione, catalogo campioni: Segheria, Torino, Nizza 50. 10749

DROGHERIA, buona posizione vendesi. Banco Caffè Corso (Mario). 23922

IMPRESARIO italiano costruzioni concessionario grandi lavori edilizi cerca persona disponga discreto capitale. Ottima combinazione. Offerte sub «Impresa» al Piccolo. 10753

MAGAZZINO vini bellissimo, grande avviato, centro città, ricco inventario, ... 350 ett. finissimo bottame, scrittoio, telefono ecc. vendesi. Prezzo trattabile L. ... mila. Ottimo affare per forte ditta nel ... mo. Indirizzo Piccolo. 23918

SOCIO con o senza capitali, capace dirigere sezione merci di ditta primaria, ricercasi. Offerte sub «W. 100» al Piccolo. 23552

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

CASE private, ville, economie domestiche nella repubblica Austria vende a prezzi convenienti. Cancelleria concessionaria. Dampfhofer, Graz, Radetzkystrasse 7. 341

VILLINO composto di 7 locali, comfort moderno, giardinetto, situato Pendice Scoglietto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23826

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

ASSUME dappertutto informazioni private, matrimoniali, investigazioni, rintracci, ... miato, Autorizzato Istituto «Sonne», primo fondato in Italia, Milano, Carlalberto ... (programma gratis). 10726

GIOVANE veneto, congedato, cederebbe polizza assicurazione, Lire 1000 per 900. Offerte sub «Veneto» al Piccolo. 10727

GARDENIA. Mia ammaliatrice. Sono agitato e triste, sia per la tua lontananza, che per aver saputo che non stai bene. Assicurami, ti prego, e dammi subito tue notizie. Ti sono presso e soffro con te. Lunedì ricevetti lettera partecipantemi quanto sapevi prima di me. Sono tanto lieto per essere riescito a soddisfare una cosa che tanto desideravi. Anelo momento vederti, baciarti, stringerti a me, sia pur fugacemente. Tutti miei baci, carezze su tua personcina voluttuosa. Scrivimi. 10740

GIOVANNA Maria. Sarò costante tuo fedele amore infrangibile contraccambiandolo. Scrivimi subito indirizzo mia casa. Tranquillizzami, dimmi dove risponderti, vederti. Saluti affettuosi. 10709

GIOVANE ventisettenne, commerciante, ottima posizione, cerca signorina buona famiglia, colta, scopo matrimonio. Scrivere «Tessera 165538» al Piccolo. 22141

INDOVINA. Volete conoscere il vostro destino? Consultate Liliana; predice amori, tutto quanto vorrete sapere. Lunedì, mercoledì, sabato, dalle 9 alle 20, via Pozzo Mare 2, secondo. 22133

LEVATRICE, massima segretezza, prezzi miti, raccomandasi. Settefontane 8, I, sinistra. 22161

PICCOLA Uccia. Ho letto, ho letto varie volte. Cosa dici? Credimi, tu navighi nel buio. Domani sarò a casa fino undici. Uccia pensa bene quello che fai. Non temo mica. Temo me stesso. Uccio. 40417

PERSONA esperta massaggi, cercasi. Risposta sub «Forestiero» al Piccolo. 40410

SONNAMBULA (settimina), via Zecca ..., Torino. Consulti per corrispondenza ed in persona sopra qualsiasi cosa importante della vita. Sempre crescente successo per il suo metodo semplice e serio di soddisfare il pubblico senza apparati elettrici, senza spiritismo, con finestre aperte, senza impressionare. 10725

SIGNORE ventottenne, diplomato, reddito 10.000 annue, cerca signorina giovane distinta famiglia, anche senza dote, purchè buona massaia, scopo matrimonio. Scrivere sub «Tessera 45428» al Piccolo. 22143

SIGNORINA distinta, venticinquenne, desidera conoscere signore scopo matrimonio. Offerte «Eleonora» posta centrale. 23874

STABILIMENTO Bagni, Via Gelsi 14. Aperto dalla mattina alla sera. Tutti i locali riscaldati e disinfettati. 22155

SIGNORINA distinta, conoscerebbe giovane serio, scopo matrimonio. Ferraioli, fermo Posta Centrale. 23798

TORINO. Dalle indicazioni datevi del vostro incontro mi stupisce che non mi abbiate riconosciuta. In iscritto non mi faccio conoscere, sappiate soltanto che non è uno scherzo, perciò sappiatemi dire quando volete conoscermi. Roma. 23760

VEDOVO quarantacinquenne, senza figli, occupato presso pubblica amministrazione, corrisponderebbe, scopo matrimonio, con signorina o vedova senza figli dotata di buone qualità morali e fisiche. Offerte «Pubblico» Piccolo. 10717

320. Dolente non vederti! Aspetto ansiosamente notizie, augurandomele ottime. Impedito sabato, verrò martedì. Scrivimi; soffro. Non dimenticarmi. Sii tranquilla. Saluti carissimi. 10739